"BASILIANO"

BOLLETTINO PARROCCHIALE

della Parrocchia di S. Andrea Ap. di Basiliano





Egr.Sig.
33031 BASILIANO UD

c.p. 33031 - telefono 0432.84019 dicembre 2007

BUON NATALE 2007

E' NATALE ! TORNA GESU' CRISTO
"Vieni sempre, Signore!"

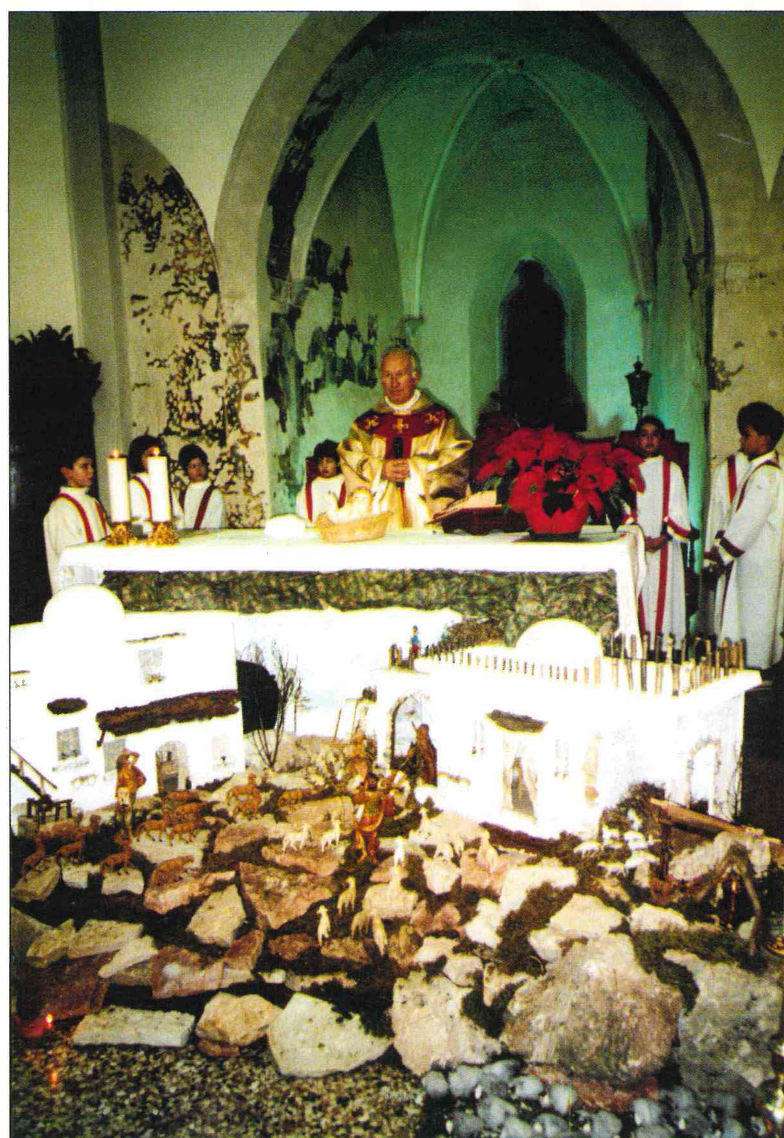
Meditiamo , sorelle e fratelli, sul mistero del NATALE, sulla natività come imprevedibile scelta di Dio. Il Figlio di Dio si fa uomo! C'è da rimanere sbalorditi. Gesù Cristo l'ha fatto per amore, per amore dell'umanità intera. In questo mistero contempliamo un Bambino, una Madre ed un Padre, gli Angeli ed i Pastori... Guardiamo una Stella, attendiamo i Magi... Festeggiamo tutti i bambini del mondo; il Natale è la loro festa, la festa delle famiglie che si aprono alla luce di Dio.

Il Bambino è nato in una grotta, come nascevano tanti figli del popolo. Accanto a lui una Madre ed un Padre "putativo". Senza ammirare Maria e Giuseppe non è possibile vivere il Natale in famiglia, in modo cristiano. Subito sono accorsi a contemplare il Bambino gli Angeli, messaggeri di questo grande evento, e i Pastori umili e semplici, pronti a credere nel Mistero di Dio. Tutti sono attirati da una Stella, una piccola ma meravigliosa luce che nella notte del mondo invita a camminare e a raggiungere il luogo ove "c'era posto per loro". Arrivano alla fine i Magi, studiosi venuti da lontano, che offrono al bambino i loro e nostri doni: l'ORO (dell'amore), l'INCENSO (della preghiera) , la MIRRA (del sacrificio).

Questo è il nostro NATALE, non lasciamocelo "rubare" !

Viviamo il NATALE, oggi e sempre !

I Vostri Sacerdoti
Don Plinio, Don Adolfo, Don Roberto,
Don Albino e il diacono Fiorino.



Natale 2006 - Presepio realizzato dalla famiglia di Fabris Arnaldo

Gli auguri di Padre Pasquale



Carissimi: Don Plinio e parrocchiani PACE E BENE

Siamo alle porte del Natale e Anno 2008. Quanti avvenimenti sono passati per Voi e per noi, accompagnati da tante grazie e benedizioni. Per noi quante cose belle quest'anno: la visita del Papa a maggio che in pochi giorni con la sua figura ha illuminato il paese-continente ricevendo molte simpatie da ogni ceto di persone. L'apertura della 5° conferenza dell'Episcopato latino americano e dei Carabi con la presenza del Pontefice che ha iniettato nuove forze e carismi al continente e che tutt'ora nelle comunità si stà facendo oggetto di studio per un approfondimento dei temi trattati nella conferenza di Aparecida. La costruzione della nuova cattedrale con lo sforzo di tutte le parrocchie e che si prolungherà per un decennio data la scarsità di fondi dovuta alla crisi agricola che pesa su tutte le famiglie.
In parrocchia stiamo realizzando la costruzione di un centro di eventi presso la grotta della Madonna di Lourdes a 9 Km. dal centro dove c'è un parco verde magnifico che si presta per incontri e ritiri anche a livello foraniale e diocesano. Ma quello che più conta è la formazione di nuovi operatori pastorali che sono l'anima della comunità.

La RCC cattolica promuove ritiri durante l'anno allo scopo di formare giovani impegnati in vista di un compromesso cristiano. Le assemblee diocesane e parrocchiali ci aiutano per una revisione dei metodi e per camminare in sintonia con la Chiesa locale. Anche da voi si sta facendo abbastanza in questo campo. Dal settimanale diocesano seguo il ritmo organizzativo che già si vedono i frutti: Congratulazioni. Approfitto di queste righe per formulare gli auguri natalizi e di un benedetto 2008 a te e a tutte le famiglie di Basiliano e frazioni che conosco.
Il Natale è una offerta che viene proposta ad ogni uomo in ogni tempo e che non sbiadisce mai. E' l'annuncio di una alleanza sempre nuova e sempre antica tra il contingente e l'assoluto, tra il finito che si possiede e l'infinito cui si aspira, tra Dio e l'uomo. Il bambino che nasce ancora per noi a Betlemme è un rinnovato invito alla speranza, una ventata di aria fresca. Con tutti voi desidero respirare questa proposta di novità di vita. **Mandi**

p. Pasquale Renato Benedetti

La dipartita di Vittorio Dal Nin



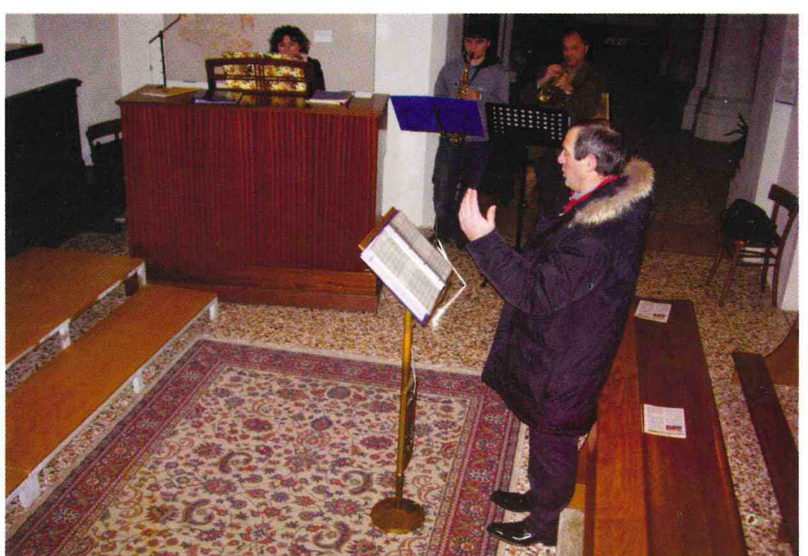
La sua figura così solenne ed inconfondibile che ogni mattina si incontrava nella piazza di Basiliano quasi d'incanto svanì. Interpellati i suoi familiari fecero capire che Vittorio era ammalato e pochi mesi dopo il 20 dicembre 2006 il suo cuore cessò di battere.
La sua presenza così imperiosa, il suo saluto così ridondante accompagnato quasi sempre dalla qualifica della persona incontrata, aveva fatto di lui una persona solare. A tutti rivolgeva la parola: dai piccoli ai grandi e nel suo chiacchierare quotidiano sempre si meravigliava, spalancando i suoi grandi occhi, di fatti e di avvenimenti che si verificavano nel nostro paese.
Preciso e ligio al dovere si faceva notare per la sua inconfondibile voce baritonale e si scherzava con lui per il *"pronto industriali"* in quanto per tantissimi anni fece il centralinista in quella associazione.
Era ripetitivo nelle gestualità quando arrivava alla messa domenicale e iniziava il rito della posa del cappello sul davanzale della finestra e il riassetto con le mani della sua capigliatura
Persona ottimista, sorretta da una grande fede che gli permise di superare con forza ed equilibrio le difficoltà e le prove che negli anni passati avevano segnato la sua famiglia.
Amante del bel canto, da sempre componente della Cantoria di Basiliano e del Coro Aquilee dalla sua nascita fino alla cessazione dell'attività, di Vittorio si poteva fare affidamento. Avevamo gioito con lui e con la sua famiglia quando un anno mezzo prima aveva raggiunto con la moglie Danila il traguardo del 50° di matrimonio con una significativa e toccante celebrazione liturgica nella nostra Parrocchiale.
Ma il tempo non è nostro e viene scandito da Dio che è principio e fine di ogni cosa e Dio ha voluto che Vittorio, con sua grande e innata meraviglia, sieda alla sua destra e partecipi nel coro degli angeli e possa infondere sempre sostegno e grazie alla sua famiglia ed a noi che lo abbiamo stimato e percorso assieme un tratto di cammino.

31 Dicembre 2006 - Festa dei Lustri

Si è celebrata quest'anno a Basiliano la festa dei lustri allargata anche alle altre comunità di cui Don Plinio è parroco. Nutrita è stata la partecipazione di coppie a ricordare il dono della famiglia benedetta dal Signore. La celebrazione liturgica è stata accompagnata dalla locale cantoria e significativa è stata l'offerta dei doni di alcune coppie tra cui spiccavano il bambinello e la rete dei pescatori.



Greatti Paolo e la moglie Maria durante l'offerta dei doni



Il gruppo strumentisti : all'organo Serena Petris, al sax Boschetti Pier, alla tromba Pellecchia Roberto diretti da Ferruccio Fabris durante le prove prima della celebrazione liturgica.

6 Gennaio 2007 Festa dell'Epifania

In data odierna si è celebrata la festa dell'Epifania. Durante la celebrazione liturgica del mattino Don Plinio ha battezzato Panigutti Emma figlia di Ruggero e Marzia, ha benedetto l'acqua che servirà per tutte le celebrazioni dell'anno ed ha asperso tutti i parrocchiani presenti.
Nel pomeriggio alle 14.30 è stata celebrata la "Giornata mondiale dell'infanzia" cui hanno partecipato numerosi bambini e ragazzi accompagnati dai loro genitori.
Successivamente in canonica c'è stata la proiezione delle foto dei presepi fatti dai ragazzi delle quattro comunità (Basiliano, Vissandone, Orgnano e Blessano) e, particolarmente attesa dai ragazzi, l'arrivo della befana che ha distribuito caramelle e dolci a tutti i bambini presenti.
La magnifica giornata si è conclusa con uno spettacolo pirotecnico



Don Plino dopo aver benedetto l'acqua si appresta ad aspergere i presenti



L'intervista del parroco alla befana appena arrivata nel cortile della canonica



Don Plinio intrattiene i bambini prima dell'arrivo della befana

CONSIGLIO PASTORALE – 18 GENNAIO '07
RELAZIONE ATTIVITA' MAMMATAN '06.

PROGETTO WALKING. Il gruppo animatori MAMMATAN da 10 anni opera nel comune di Basiliano per quanto riguarda le attività di animazione rivolte ai bambini. Fa parte del Progetto Walking, un progetto di aggregazione giovanile al quale appartengono altri 10 comuni del Medio Friuli che fanno parte dell'Ambito Socio-Assistenziale di Codroipo. È composto a tutt'oggi da circa 30 ragazzi che hanno dai 14 ai 23 anni e che provengono da quasi tutte le frazioni del comune di Basiliano.
Ci ritroviamo ogni settimana il lunedì sera, dalle 19 alle 20:30 circa, per organizzare attività, uscite e discutere di problematiche di vario genere che riguardano i ragazzi; e il giovedì sera per guardare film, mangiare qualcosa assieme, giocare o ascoltare musica.
Si tratta di un gruppo di persone eterogeneo, dove ognuno porta i propri problemi e i propri vissuti quotidiani: ognuno di loro si può paragonare ad un modello da imitare (sia in positivo che in negativo) ma specialmente ad una persona con cui relazionarsi e confrontarsi per non sentirsi soli ad affrontare problemi o a rispondere a domande che agli adulti non si osa fare. Durante l'adolescenza infatti i ragazzi si trovano di fronte alla volontà di rendersi indipendenti dagli adulti, dai genitori, dagli insegnanti, dai parroci, da qualsiasi persona che ha autorità per iniziare a pensare e a comportarsi autonomamente: è questa l'età in cui corrono il rischio maggiore e nella quale spesso scelgono strade difficili. Da qui prende il via il Progetto Walking che letteralmente significa camminiamo insieme; si tratta di gruppi senza alcuna connotazione particolare (né religiosa né politica) che permettono a qualsiasi ragazzo di partecipare liberamente ali incontri e alle attività proposte, un gruppo di persone alla pari che ha però una figura che li guida e che controlla come si svolgono le attività, che li lascia interagire tra di loro, che si mette a disposizione in caso di necessità e che li rende responsabili e autonomi nelle decisioni e nelle scelte. Tuttavia anche se gli si lascia lo spazio per esprimersi e per stare insieme non manifestano sempre comportamenti corretti nei confronti delle cose non di loro proprietà, sembrano non apprezzare quanto si fa per loro o non abbastanza; soprattutto se lasciati soli tendono a emergere comportamenti negativi e solo pochi, per senso di responsabilità e dovere cercano di intervenire e mettere ordine.
Non si tratta solo di togliere ciò che era stato dato loro oppure sistemare il danno, ma di fargli percepire la gravità di quello che hanno fatto, facendo trovare direttamente a loro la soluzione per risolvere il caso. Non è certo cosa facile stare con loro, capirli e farsi capire; il loro comportamento riflette come essi si sentono poco apprezzati dai grandi...Io, in prima persona sono riconoscente a don Plinio e a tutti voi perché avete dato loro fiducia, perché fornite loro spazi e mezzi per crescere; la sede, adesso ancora più spaziosa, la sentono proprio "loro" perché l'hanno dipinta con le proprie mani, perché ci tengono il materiale che utilizzano per lavorare con i bambini, perché l'hanno decorata come a loro piace e se qualche adulto venisse giù a vedere di che cosa sono capaci, ne sarebbero contenti, specialmente se si dimostrassero entusiasti del lavoro svolto senza criticarli per quello che non è riuscito abbastanza bene: la prossima volta si impegneranno a fare ancora meglio.
Da parte nostra, ci tengo a dirlo, ci impegniamo a tenere in ordine la Sala Fabris dopo averla utilizzata, riponendo le sedie e scopando per terra (e non sempre la troviamo come l'abbiamo lasciata) inoltre quando usufruiamo del pulmino mettiamo sempre benzina e abbiamo anche contribuito alle spese per la luce e il riscaldamento consumati l'anno scorso come richiestoci. Un obiettivo che si propone il Progetto Walking è quello di lavorare in rete ossia di mantenere i contatti con le associazioni sul territorio in primis con la parrocchia e l'amministrazione comunale; per quanto riguarda la collaborazione con la parrocchia, oltre a realizzare l'attività di oratorio ogni sabato pomeriggio da Novembre a Maggio, proponendo attività sempre diverse per i bambini (in media 20), l'anno scorso abbiamo lavorato con Andrea Travani col quale organizzavamo le feste foraniali (a Colloredo e a Campoformido), S. Messe cantate assieme ai ragazzi del gruppo cresima, la via crucis con canti, letture e riflessioni ricercati da noi...infine abbiamo contribuito a distribuire il bollettino a dicembre. Assieme ad Andrea abbiamo anche organizzato e iniziato un corso di formazione rivolto specificatamente a coloro che hanno scelto di essere educatori di adolescenti., vi hanno partecipato sia gli operatori della pastorale giovanile sia i coordinatori di tutti e 10 i gruppi walking, Durante il corso si sono affrontati e si affronteranno temi molto attuali e soprattutto vicini al mondo dei ragazzi e lo scopo è capire quali strumenti si possono adottare per affrontare nel migliore dei modi le varie situazioni che si presentano nell'attività di catechismo o di animazione (conflittualità, comunicazione, affettività, interculturalità, dipendenze, educazione alla responsabilizzazione, ecc.). Per quanto riguarda il resto, infine, organizziamo l'estate ragazzi per i bambini di elementari e medie 150 iscritti e l'estate giocando per i bambini della scuola dell'infanzia 45 iscritti (e molte richieste che purtroppo non siamo riusciti a soddisfare) il carnevale, la festa di Sant'Andrea, la festa di Halloween, tra le più importanti.

Elisa Donato

2 febbraio 2007 Benedizione delle candele

Nella celebrazione liturgica della benedizione delle candele ha concelebrato con Don Plinio anche Padre Davì di passaggio nella nostra Parrocchia al fine di visitare scuole di mosaicisti presenti nel nostro territorio a Venezia e a Roma: Detto mandato ricevuto dal suo Vescovo di Obregon (Messico) ha la la finalità di importare anche nella sua terra esperienze e metodologie per far nascere scuole di questo importante lavoro culturale ed artistico.



Padre Davì con Don Plinio ed i fratelli Ferruccio e Renzo Fabris dopo la celebrazione liturgica.



Don Plinio e Padre Davì durante la celebrazione liturgica

4 febbraio 2007 Benedizione della gola

Nella festività di San Biagio, il Parroco don Plinio ha ripetuto il rito della benedizione della gola. Siccome detta ricorrenza cadeva sabato 3 si è pensato di posticiparla alla domenica successiva. Detta pratica religiosa, particolarmente sentita nei nostri paesi, ha visto la partecipazione di parecchie persone che nell'affidarsi alla preghiera implorano il Santo affinché li preservi da ogni malattia.



Don Plinio benedice la gola al piccolo Pellizzari Marco accompagnato dalla nonna Armilla



I Parrocchiani in fila durante la benedizione della gola

18 Febbraio 2007 La celebrazione di Don Edoardo

Mentre don Plinio si trovava a Sappada con i giovani delle nostre comunità, a presiedere l'odierna liturgia domenicale è stato il sacerdote Zuliani don Edoardo. Nativo di Bressa di Campoformido, ha prestato servizio pastorale a Buia, Pocenia e per 40° anni a Sevegliano.
Ricca di spunti e di significato l'omelia incentrata sulla carità.

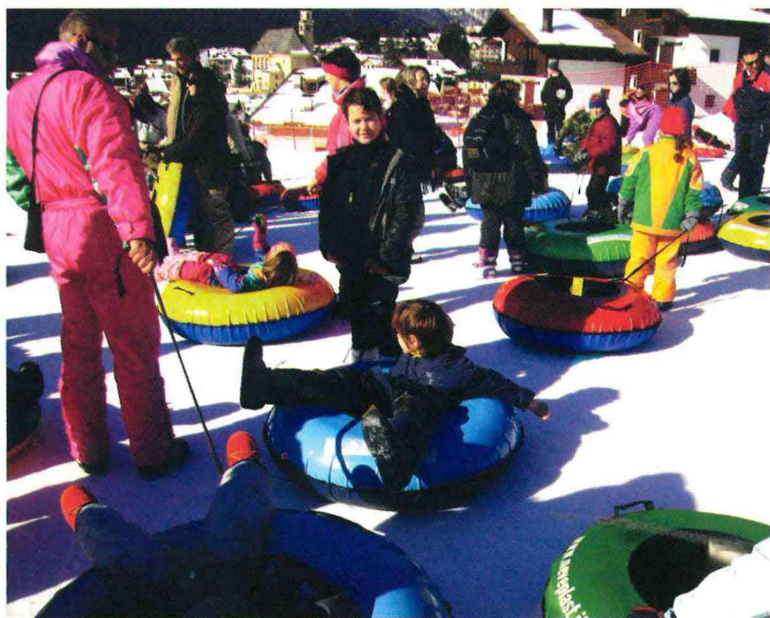


Don Edoardo Zuliani durante la celebrazione liturgica

18 Febbraio 2007 Gita sulla neve

UNA FANTASTICA DOMENICA SULLA NEVE!!!

Domenica 18 febbraio scorso alcune famiglie di Basiliano e dintorni sono state in gita con la parrocchia a Sappada per la "storica" giornata sulla neve.
Siamo partiti la mattina presto, in corriera; durante il viaggio abbiamo cantato, riso, parlato e ci siamo divertiti, assaporando la bella giornata che ci attendeva in montagna.
Siamo arrivati a Sappada alle 9.00, ma prima abbiamo partecipato alla Santa Messa a Cima.





Appena arrivati abbiamo appoggiato i bagagli (pranzo al sacco, ricambi e armamentari vari) in una sala della canonica messaci gentilmente a disposizione dal parroco della cittadina montana e poi.... Via!!!!!
Più veloci della luce!!!!
Le piste ci aspettavano!!!!!

Pattinaggio, sci, bob, slitta, gommoni, music-dance, nonché la "guerra" con le palle di neve.... Abbiamo trascorso tre ore buone a divertirci come pazzi.
Don Plinio, intanto scattava foto a volontà, ne avrà scattate più di 100!!!!
Alle 13 ci siamo ritirati in canonica per il pranzo e per recuperare le forze per il secondo momento di allegria e divertimento.
Il pomeriggio è stato tanto divertente quanto la mattinata: chi si divertiva a pattinare (e a cadere) con i pattini, chi si metteva in gruppo per scendere le piste con i gommoni, chi aveva portato la slitta da casa e sfidava le regole della velocità sulla pista, chi sciava tranquillo, chi ballava sulle note della musica... insomma nessuno aveva tempo di annoiarsi o di essere triste!!!
Come si sa il tempo passa veloce quando ci si diverte, così le 17 sono arrivate in un battibaleno.
Siamo ripartiti stanchi morti, ma felici e desiderosi di tornare il prossimo anno.

Grazie Don Plinio per darci questa bella opportunità di divertimento!!!!

Luca e Nicolò.

21 febbraio 2007 Le Ceneri

Memento, homo, quia pulvis es et in pulverem reverteris (Gen 3:19)
Ricordati, o uomo, che polvere sei e in polvere ritornerai.

Queste erano le parole che il celebrante pronunciava al momento della deposizione delle ceneri sulla testa dei fedeli. Attualmente dice:"Convertitevi e credete al Vangelo".
Nutrita anche quest'anno è stata la partecipazione dei parrocchiani a questa liturgia. Don Plinio ha sottolineato la profondità del rito delle Ceneri, il suo richiamo all'essenziale, la sua grande energia liturgica, posta giusto all'inizio di un cammino che va verso il trionfo della Pasqua di Resurrezione.



Don Plinio mentre posa la cenere sul capo dei chierichetti

Riportiamo la poesia di Pré Bepo Marchet scritta nel suo "Lunari Parochial di Glemone del 1945"

LA CINISE

Il muìni al à brusât
un pôc di ulìf di chel dal an passât
e al à metude dute
la cinise sun tune guantierute.

Il preidi al finìs Messe
e marmorant il so latin, in presse
a chei quatri fedéi
jur in' met une prese sui cjavéi.

Cheste vecjute grise
a cjape sul cerneli la cinise
e un brut presentiment
aj svée 'tal cûr un sgrîsul di spavent.

Chel frut la cjape e al rît:
ce âl di fâ po un ucelùt di nît?
— Su mo, biele morute,
ancje sui tiéi rizzòs une presute! —

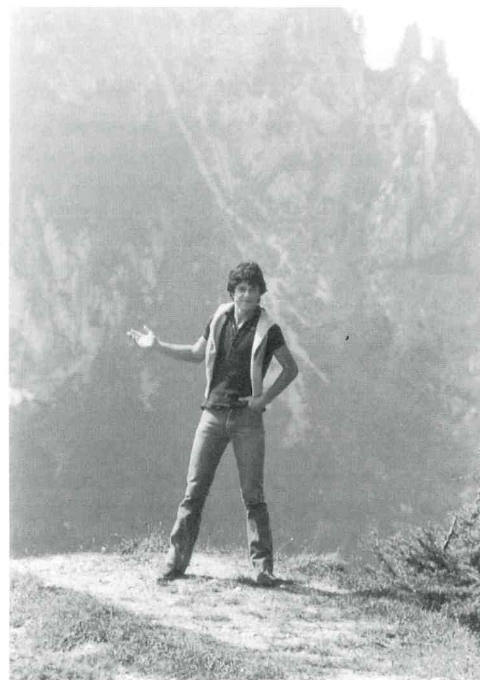
Cussì ognidun si vise
che al finìs dut 'tun fregul di cinise.
Ma atenz, che il *mementomo*
nol è dome par chei ch'a son in domo!

4 marzo 2007 L'ADDIO DI BRUNO DI BENEDETTO

Dopo pochi mesi dall'insorgere della malattia che si è dimostrata devastante Bruno Di Benedetto ci ha lasciato. E' domenica, una domenica fin troppo calda per essere la prima del mese di marzo, una domenica invitante per una gita ma che si è dimostrata una triste domenica per la famiglia Di Benedetto. Bruno si congedava da questa vita e passava nel mistero nella morte che è regno anche di vita per un cristiano lasciando dietro di sè un carico di dolore, di sofferenza e di incredulità. Ci lasciava un padre di famiglia, un marito, un figlio, un fratello e principalmente una persona buona, corretta, affabile e disponibile.



La celebrazione esequiale particolarmente toccante è stata presieduta da mons. Luciano Nobile e concelebrata da Galasso don Plinio e Comello don Adolfo. Significativo il fatto che è stato scelto e letto il Vangelo di Pasqua che parla di risurrezione e dell'ingresso nella vita eterna dove non ci sarà più dolore, né sofferenza né lamento . Sia Don Luciano all'omelia che Don Plinio alla fine della messa hanno rimarcato che Bruno ha trovato forza nella preghiera durante il periodo della sua malattia. Dopo la distribuzione della comunione, su richiesta della mamma di Bruno, l'organo ha fatto vibrare nelle arcate della chiesa la musica di "Suspir da l'anime". E' stata percepita questa richiesta come la consegna di un figlio da parte di una madre che lo ha generato alla madre celeste affinché lo custodisca amorevolmente ed insieme alla presenza del Dio Padre lenisca le sofferenze e colmi il vuoto da lui lasciato. La presenza di tanta gente e principalmente di tanti giovani al rosario ed alla celebrazione esequiale è stato un segno dei tempi ed in sintonia con il messaggio evangelico che i giusti non muoiono invano in quanto la loro morte genera tanti e copiosi frutti. Del tuo esempio Bruno e della tua testimonianza di vita anche la comunità parrocchiale si sente riconoscente e di questo ti ringrazia.



Bruno con sullo sfondo la cima i "Due Pizzi" nell'estate del 1979

Aggiungo un ricordo personale risalente all'estate 1979 quando in campeggio a Malborghetto con la Parrocchia di Basiliano raggiungemmo in una splendida giornata la cima denominata "Due Pizzi". Durante la discesa immortalai con la macchina fotografica Bruno con alle spalle la vetta che orgogliosamente avevamo raggiunto.

9 marzo 2007
La relazione di Donada Pierino

Nell'ambito degli incontri foraniali di formazione permanente il dott. Pierino Donada direttore del Consiglio Pastorale Diocesano ha tenuto presso la nostra canonica una relazione dal titolo: "Cristiani capaci di dire e di trasmettere la fede oggi nelle relazioni familiari e nella Parrocchia".



Il tavolo dei relatori: da sinistra a destra Flavio D'Este, Donada dr.Pierino e don Plinio Galasso

16 marzo 2007 Oratorio

Si è dimostrata un'ottima scelta quella di don Plinio nel aver voluto il campetto di calcio per i nostri ragazzi frequentanti la Parrocchia attratti da questa realizzazione. Questi luoghi siano per loro punto di riferimento per socializzare, per stare insieme nel rispetto delle regole della buona educazione e del rispetto reciproco .



Don Plinio arbitra una partita di calcio a cinque

25 Marzo 2007 Inaugurazione sede Donatori di Sangue

In data odierna presso una sala della ristrutturata di Villa Zamparo è stata inaugurata la nuova sede della AFDS (Associazione Friulana Donatori di Sangue) di Basiliano. L'associazione che quest'anno festeggia il 45° anno di fondazione annovera oltre cinquecento iscritti facenti parte oltre che del capoluogo anche i paesi di Vissandone, Blessano, Variano, Orgnano e Villaorba. La cerimonia, svoltasi dopo l'annuale assemblea, ha visto partecipi il Presidente Pascolo Gianpaolo, Il presidente provinciale AFDS dott. Renzo Peressoni, il rappresentante di zona signor Olivo Luciano il sindaco di Basiliano On. Flavio Pertoldi oltre a diversi consiglieri e soci dell'associazione. Don Plinio Galasso, dopo i discorsi di circostanza, ha benedetto il locale di questa benemerita istituzione.



Il taglio del nastro da parte del Sindaco on. Pertoldi e del Presidente Pascolo Gianpaolo



La nuova sede presso Villa Zamparo

31 marzo 2007 Inaugurazione locali B.C.C. di Basiliano

In data odierna è stata inaugurato l'ampliamento e la riorganizzazione degli Uffici della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano in viale Carnia 8. Presenti tra le autorità Italo Del Negro, Presidente della Federazione regionale del Credito Cooperativo, Michela Del Piero assessore alle finanze della Regione, On. Flavio Pertoldi Sindaco di Basiliano e Luca Occhialini presidente della Banca di Basiliano ed altre autorità ed i Sindaci dei Comuni viciniori dove la Banca opera. Don Plinio Galasso dopo una breve preghiera ha benedetto la nuova struttura.

Sono ormai passati cinquant'anni dall'inaugurazione della prima sede di via Cesare Battisti in affitto sui locali del compianto Ciriaco Fabris nel lontano 29 dicembre 1957. La nascita porta la data del 11 maggio 1957 e questo si deve alla intraprendenza ed alla caparbietà di Petris Roberto che si attivò alacremente per contattare i primi soci, necessari per la realizzazione di quella che oggi rappresenta un vanto della comunità Basilianese.



I soci durante il pranzo offerto dalla banca il 2 settembre presso il campo sportivo.



Don Plinio benedice i locali ampliati e ristrutturati



29.12.1957. I soci fondatori posano davanti alla sede di via Cesare Battisti

1 Aprile 2007 Domenica delle Palme

In questa giornata umida e piovigginosa anche la comunità di Basiliano ha celebrato la domenica delle Palme. La processione, con il Parroco don Plinio, i chierichetti ed i fedeli agitando i rami d'ulivo è partita dalla casa canonica per fare il suo ingresso in Chiesa dove la locale cantoria intonava il "Lauda Jerusalem".

La lettura del "Passio" da parte del Parroco, di Pertoldi Carlo e Fabris Federico ci ha introdotto completamente nella celebrazione del "mistero" d'amore di Cristo in noi. Tanta gente ha partecipato a questa liturgia e i numerosi chierichetti presenti hanno fatto da cornice a questa significativa messa di inizio dei riti della "Settimana Santa".

Alla fine della celebrazione liturgica fuori della chiesa sono stati messi in vendita vasi di fiori per una missione caritatevole.

I fedeli presenti al termine della S.Messa hanno raccolto e portato a casa i rametti di ulivo benedetti, conservati quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. Si usa in molte regioni, che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua."

Un tempo l'ulivo veniva bruciato nei nostri focolari e la fiamma era accompagnata dalle preghiere quando si preannunciava un brutto temporale al fine che Dio preservasse le abitazioni dai fulmini e le campagne dalla grandine distruttiva dei raccolti.



I lettori del "Passio" : Don Plinio, Pertoldi Carlo e Fabris Federico



La processione sta entrando in Chiesa



L'acquisto dei vasi di fiori fuori della Chiesa finalizzata per "Un pane per amore di Dio"

5 aprile 2007 Giovedì Santo

In una bella ma fresca serata di primavera con la Messa "nella Cena del Signore" è iniziato il Triduo pasquale. La liturgia si è incentrata in 4 momenti:

Liturgia della Parola, Lavanda dei piedi; Liturgia eucaristica; Processione e Adorazione Eucaristica.



Don Plinio alla lavanda dei piedi

6 aprile 2007 Venerdì Santo

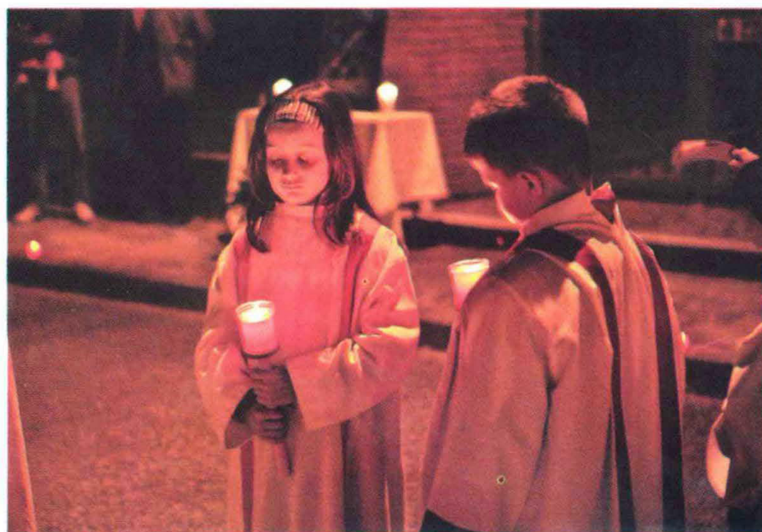
La processione serale si è svolta per via 3 Novembre e via Cargnelutti ed ha visto la partecipazione di tanta gente . Le ultime sette stazioni della via Crucis, apprezzate da tutti, sono state preparate in via Cargnelutti. Dopo essere rientrati in chiesa don Plinio ha dato la benedizione con il crocefisso e successivamente tutti si sono inchinati a baciarlo.



Luigino Concina all'inizio della processione coordina i chierichetti



Si prega sulla stazione in via Cargnelutti



I chierichetti Polo Greta e Fabris Alberto in raccoglimento davanti ad una stazione della Via Crucis



Don Plinio benedice i parrocchiani con il crocefisso.

7 aprile 2007 Sabato Santo

La celebrazione liturgica si è aperta con la benedizione del fuoco e l'accensione del cero Pasquale e successivamente di tutte le candele sorrette dai parrocchiani presenti. Processionalmente si è entrati nella chiesa buia illuminata solo dalle candele fino al Gloria dove sono state accese tutte le luci e le campane hanno iniziato a suonare per annunciare che Cristo è veramente risorto.



Don Plinio si appresta ad accendere il Cero Pasquale dal fuoco appena benedetto.

8 aprile 2007 Pasqua

Coinvolgente e partecipata è stata la celebrazione liturgica il giorno di Pasqua. Una moltitudine di chierichetti ben coordinati dalle catechiste Fabbro Sandra e Fabris Cristina hanno presentato i doni. Tra le offerte anche una colomba di pane dolce distribuito alla fine della messa a tutti da parte di Don Plinio. Alcuni piccioni sono stati successivamente lasciati liberi e sono volati via quali messaggeri di pace per tutti. La messa è stata animata dalla locale cantoria che ha proposto brani di Perosa e di Frisina.



Don Plinio all'inizio della celebrazione Liturgica



L'agnello Pasquale sull'altare



Sulla piazza alla fine della S.Messa don Plinio rilascia le colombe in segno di Pace

9 aprile 2007 Lunedì dell'Angelo

Come di consuetudine da diversi anni la messa di Pasquetta è stata celebrata presso la chiesa di San Marco ed ha visto una nutrita partecipazione di gente, anche dalle parrocchie di Orgnano e Vissandone.



Don Plinio assieme ai chierichetti durante la celebrazione liturgica



Don Plinio con Rina Puto, Faustino Di Benedetto e Tarcisio Sut in conversazione dopo la Messa

22 Aprile 2007 La cantoria di Basiliano nel Duomo di Udine

Su invito del nostro concittadino Mons. Luciano Nobile Arciprete del Duomo di Udine la nostra Cantoria ha sostenuto la celebrazione liturgica nella Cattedrale cittadina in questa domenica.
Tutti i coristi sono stati particolarmente soddisfatti ed emozionati per aver potuto solennizzare la S. Messa nel Duomo, messo a nuovo dopo i lavori di pulizia delle navate e dei soffitti. Sono state eseguite musiche di Don Albino Perosa, Mons. Marco Frisina e Mozart.
All'inizio della celebrazione Mons. Luciano ha sottolineato il legame che lo lega alla nostra cantoria anche perché nel lontano 1966 sostenne con il canto la sua prima S.Messa e si ripetè nel 25° e 40° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.



Parrocchia S. Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana
Via A. di Prampero, 6 - Tel. 0432-506302
33100 UDINE

li 22.04.07

Carissimi,
grazie per il vostro intervento che ha dato solennità e favorito la partecipazione alla S. Messa in Cattedrale.
Auguro sempre una lunga vita alla cantoria parrocchiale di Basiliano e che il suo servizio liturgico sia sempre così qualificato.

Cordialmente
D. Luciano



La Cantoria assieme a Mons. Luciano Nobile nel Duomo di Udine

25 aprile 2007 San Marco

La festa San Marco anche quest'anno è stata solennizzata nella splendida chiesetta campestre. La tradizionale merenda ha visto una buona partecipazione di persone che si sono radunate con le famiglie e con gli amici. Il pomeriggio però ha coinciso con i funerali a Basagliapenta di Don Antonio Bellina a cui ha partecipato tantissima gente.



Don Plinio durante l'omelia della Santa Messa

Era il 25 aprile 1955



25.4.1955 La Cantoria di Basiliano all'esterno della chiesa campestre di San Marco dopo aver solennizzato con il canto La liturgia Eucaristica



25.4.1955 Recita di un evangelo fuori della Chiesetta (lato est) durante le rogazioni

Era il 25 aprile 1975



25.04.1975 Anche il sacrestano Concina Maggiorino si ristora al chiosco degli alpini

25 aprile 2007 Il funerale di Pre Toni Beline

Il 22 aprile improvvisamente decedeva il sacerdote Don Antonio Bellina parroco di Basagliapenta. e Villaorba. Figura di grande spessore culturale che negli anni ha annoverato diverse pubblicazioni e principalmente la traduzione della Bibbia in Friulano.



L'arcivescovo Battisti mentre incensa la bara con le spoglie di Pre Toni

Ai funerali ha partecipato una folla di oltre duemila persone a testimonianza dell'affetto e della stima che "Pre Toni" ha cementato in tantissime persone nel nostro Friuli.

"Era scomodo-ha ricordato l'arcivescovo emerito Alfredo Battisti che ha presieduto la messa- come gli uomini forniti di doti geniali che mal si adeguano a restare nell'alveo delle regole, come lo erano stati padre Turoldo e pre Checo Placereani, con il quale ha condiviso una parte del lavoro di traduzione della Bibbia, che lui ha portato a termine con coraggio e determinazione ".

Nonostante la sofferenza che la malattia gli aveva imposto, non aveva rifiutato i suoi impegni sacerdotali , anzi

aveva accettato anche di guidare la parrocchia di Villaorba . Ma sentiva la morte vicina ."Me lo aveva confessato –ha detto l'arcivescovo Battisti- quando andai a trovarlo durante il suo ultimo ricovero ospedaliero". "Ho trascorso la Pasqua più bella della mia vita con le mie due comunità " gli aveva detto "Pre Beline". Ma era anche tormentato dall'ultimo dubbio: come conciliare la bontà di Dio con la sofferenza e la morte? Prima di andarsene "pre Beline" ha trovato da solo la risposta nella rivelazione delle scritture.



La salma all'uscita della Chiesa di Basagliapenta dopo la celebrazione esequiale

In nemorie di puar Pre Toni



Cualchi an daûr, tun carnavâl, i zovins di Visapente, par mateâ, a vevin fat cori pes stradis di Basilian, sore un cjar, il funerâl dal paîs. Ben pensant sore, nol someave, però, a un mateç di zovins, a une baronade, ma a un alc che al faseve rifleti su la pegre e sclagne vite no dome di Visapente, ma dai nestris paîs, des nestre citâts.

***

A agns di distance di chel Carnevâl, e nome cumò, mi ven, invezit, di vosâ: e pur Visapente, o cjacari a memorie di ce che al è scrit te Bibie, no tu sês un paîs smenteât di Diu e dai oms, no tu sês l'ultim paîs di chest mont.

Dentri di te, Visapente, al è platât un tesaûr: al vîf Pre Toni cu la sô fuarte cjarie umane, cun la sô semplicitât di jessi predi soredut dal vanzeli e no tant de glesie, cun la sô ricjece che no le ten par sé sierade tun satûl, ma che le pant e le sparniçe ae sô int, cun lis sôs peraulis che a sbassin i potents de tiere e a alcin i sotans, i umii, la int. E inarole par nuie no, no tu sês, Visapente, un paîs muart.

***

Tu mi vevis dit, pre Toni, ta chê domenie di sere cuant che ti vevi clamât al telefon par domandâti se tu vignivis ancje tu a San Zorz te seconde fieste di mai, par la rievocazion storiche des rogazions che si fasevin un timp ator pes campagnis e lis tavielis dai nestris paîs:

"Se o stoi ben come vuê o soi di sigûr cun vualtris. Pense che vuê o ài dit dôs messis."

Cui miôr di te al vevie interpretât che chest là insiemit pes stradis e i trois de campagne al jere il simbul de vite umane! I fruts là indenant che a corin a fâ e a insiorà crosutis cun lis rosis dai cjamps, la glesie tal mieç cun la sô crôs inrosâde che e pee, che e lee la int dal paîs e daûr, ben plancuç, i vielis che za a àn consumât ce tantis primeveris. Ma in glesie si tornave, ae fin des rogazions, ducj insiemit, parcè che e jere jê che e tignive adunc il popul.

***

E veve sunât l'Ave a Visapente ta chê domenie, come ducj i dîs. Tu lu savevis ancje tu che la cjampane de gnot e clame ducj dentri, parce chè il dì al è dal om, ma la gnot mistereôse e je di altris. Ator pes stradis e pes placis dal paîs a dominin altris fuarcis, chês salvadis: l'orcul, lis aganis, la mari di gnot, la gjate marangule e cualchi volte Lussie dal falcet.

Ma tu, ta chê clipe gnot, sfladant e brancolant, tu âs volût lâ fûr istes de tô cjase a cirî aiar, vite, jutori, flât. Al jere tal to temperament frontâ, cence pôre, dut e ducj. Po ben, ta chê gnot torgule e jere a spietâti propit Lussie dal falcet tun cjanton di place. No tu le âs spietade in cjase, tu sês lât incuintri a jê e tu les âs frontade tal ultim duel. Tu savevis di jessi cussì fuart, fuart di fede, che tu le varessis vinçude, Toni, tu lu savevis! No podeve sei jê a volê fâti rivâ insom, tu jeris tu che tu vevis sielt di metiti suntune strade gnove, che tu volevis scomençâ une gnove vite.

***

Par nô, che o sin restâts ta chest mont, no je cussì la muart, come che tu le viodis tu. Nô la viodin come une lare, che ti à puartât vie, di gnot; come une sassine, che ti à crevât. Masse adore, masse adore, pre Toni.

***

Tal imprin, ti dîs il vêr, o soi restât ancje jo scaturît. Po dopo o ai pierdût l'orientament, sbalotât ca e là, come la barcje tal mâr in tempieste. In fin, o ai cirût lis tôs olmis e o ai cjatade la strade juste, chê che tu tu mi mostravis tes tôs predicjis, chês pocjis voltis che o vignivi a la tô Messe, tai tiei libris.

***

E ve inalore che tu tu sês inmò cun nô a invoiânus a saltâ fûr dal scus, a scombati, a cuistà la libertât, a bandonâ l'ategjament che nus fâs stâ cun la schene plete, a grampà dut ce che o vin dentri par lâ sigûrs, a cjâf alt pes stradis dal mont.

E ve, inalore, che cu la tô presince jenfri a noaltris, ancjemò une volte tu nus âs mostrât che la muart no à vint: tu sês vîf in mieç a nô cun lis tôs peraulis, cui tiei libris, cun lis tôs predicjis, cui tiei conseis. E tu nus mostris che no bisugne vê pôre dal scûr: denant di nô o vin une lum, flevare cualchi volte, ma che nus da sigurece.

E ancje tu Visapente no stâ vaî, parcè che no tu sês l'ultim paîs di chest mont: pre Toni al è cun te.

***

La domenie dopo, tor misdì o soi tornât a cjatâti. Il soreli al veve arsît la tiere e lis rosis. Se o fissavi ben chê tiere arside, mi pareve che è vignis sù dal font la tô vôs che mi contave ce che tu mi vevis dit tantis voltis. E inalore, no Pre Toni, no tu mi âs lassât. E jere vere ce che tu disevis dal Credo: nol è di crodi ae comunion dai muarts, ma ae comunion dai vîfs.

Guido Sut

28 Aprile 2007 Il Basiliano promosso in 2° Categoria

28 Aprile 2007: una data che rimarrà impressa nella memoria e nei cuori dei ragazzi del 7 spighe, che con la vittoria per 4-0 sull'Osoppo si laureano campioni di categoria, e finalmente riportano la società di Basiliano in 2^, dopo qualche anno di permanenza nel limbo della 3^.

Una stagione trionfale per la banda di mister Pavan, che dalla quarta giornata si è posizionata in testa alla classifica, per non mollare mai quella posizione. Difesa solida, centrocampo di classe e attacco imprevedibile sono state le componenti di una squadra che ha sempre cercato il risultato attraverso il bel gioco.

Testimonianza dell'impegno profuso da giocatori, allenatore e società nel perseguire il risultato tanto sperato, è il riscontro di parte della popolazione del comune di Basiliano amante del calcio locale, che ha seguito fedelmente la squadra sia nelle partite in casa che in trasferta. Il 7 spighe chiude la sua storia con una vittoria sonante...infatti da giugno 2007 la squadra locale riprende il suo nome originario, A.C.C. Basiliano, e i suoi colori sociali, il bianco e il nero.

Di questo trionfo rimane un gruppo di ragazzi confermato dalla fiducia della società, che si sta battendo con grande cuore e grinta fra le più titolate compagini di 2^ categoria, scalando domenica dopo domenica la classifica, fino a occupare, dopo i primi 11 turni, il terzo posto.



La speranza dei ragazzi è quella di continuare a essere seguiti con grande affetto e passione, come succede da tempo, da presidente e dirigenti, di mantenere e rafforzare l'amicizia che rende questo gruppo di giocatori un di amici soprattutto fuori dal campo, e di uscire ogni domenica dagli spogliatoi incoraggiati dagli applausi del pubblico locale.

Carlo Pertoldi

Gli allievi del Basiliano nel maggio 1969



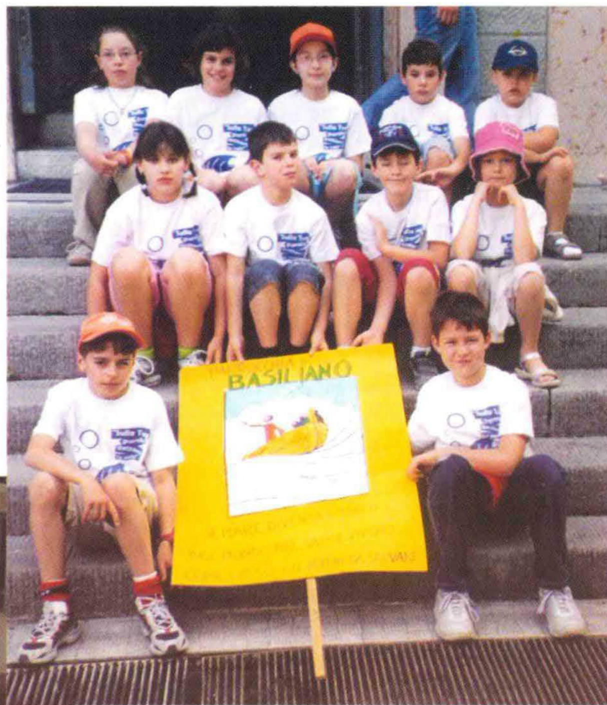
Si riconoscono da sinistra a destra in piedi: Nobile Gianni, Benedetti Lauro, Serini Sergio, Fabris Stefano, Rossi Vanni, Di Noto Roberto, Fabris Ferruccio, Fabris Gabriele. Accosciati: Fabris Maurizio, Puto Roberto, Ridolfo Stefano, Greatti Giuliano, D'Agostina Franco.

29 aprile 2007 Festa dei Ministranti in Duomo

Nella domenica del "Buon Pastore in cui la chiesa celebra la giornata delle vocazioni, la Diocesi di Udine alla presenza dell'Arcivescovo Pietro Brollo, ha dato appuntamento nei locali del Seminario Arcivescovile ed in Duomo alla festa dei chierichetti. Un migliaio di ragazzi, da quasi 150 parrocchie della diocesi , ha partecipato alla 23° festa dei ministranti di cui una dozzina della nostra parrocchia.

Motivo conduttore delle parole dell'Arcivescovo è stato il tema del silenzio. Silenzio da fare dentro di sé, ascoltando il proprio cuore e quindi il Signore con ciò che ha da dire ad ognuno. Non a caso, ha raccontato descrivendo il proprio itinerario spirituale, in replica ad un quesito della sua vocazione, fu proprio il silenzio dell'adorazione eucaristica delle quarant'ore il momento in cui "sentii in qualche modo che il Signore mi faceva capire qualcosa".Occorre avere anche e soprattutto il coraggio di dire di sì, è stato il suo sprone, nell'evidenziare la scarsità di sacerdoti, dunque il bisogno di operai nelle messe del Signore. Ma il silenzio va "praticato" dagli stessi chierichetti in chiesa per aiutare tutti a pregare, ha paternamente ammonito mons. Brollo, traendo spunto da una domanda su come i ministranti possano servire il proprio pastore.

Dopo il pranzo la giornata si è conclusa con giochi comunitari.



I chierichetti sulla scalinata del Seminario



Il gruppo chierichetti di Basiliano sfila verso il Duomo di Udine

4 maggio 2007 Cena degli operatori pastorali

In canonica si è svolta la tradizionale cena degli operatori pastorali mirabilmente preparata da Gianni Deana. Hanno partecipato i componenti della cantoria, le catechiste, i membri del consiglio pastorale parrocchiale, i componenti del consiglio degli affari economici e le signore che si occupano della pulizia della chiesa.



Si riconoscono da sinistra a destra: Fabris Renzo, Micelli Cornelio, Don Plinio, Don Adolfo, D'Avena Mario e Vaida Dominic.



Il chiacchiericcio delle signore





Uno scorcio degli invitati

5 maggio 2007 Suor Anna a Basiliano

E' voluta passare anche da noi suor Anna Paola a ringraziare le persone e la comunità che in qualsiasi modo sostengono la sua missione in Brasile assieme ai tanti bambini bisognosi di tutto. Dopo la recita del Santo Rosario, ha spiegato ai presenti la sua attività mostrando anche dei filmati al fine di rendere più coinvolgente e palpabile la realtà in cui è chiamata ad operare.



Suor Anna assieme a don Plinio e alcune partecipanti all'incontro tenutosi a Basiliano.



Il gruppo delle organizzatrici della cena in occasione della festa della donna il cui ricavato è stato devoluto a Suor Anna per la sua missione.

13 maggio 2007 Nozze d'oro per Rosso Mario e Rossi Bona

Sono passati cinquant'anni dal quel 11 maggio 1957 quando Mario e Bona nella lontana Sidney in Australia si unirono in matrimonio.

Attorniati dai figli nipoti e parenti hanno suggellato con una celebrazione liturgica questo importante e significativo traguardo. Alla fine della S.Messa Don Plinio in una commovente atmosfera ha benedetto gli anelli e ha voluto che i coniugi ripetessero le reciproche promesse fatte cinquant'anni orsono invitandoli anche a scambiarsi un bacio simbolo dell'amore cementato in tanti anni di matrimonio.



I coniugi Rosso posano davanti all'altare della Madonna

16 maggio 2007 Il Vicario Generale a Basiliano

Presso la "Sala Fabris" della canonica di Basiliano si è svolta l'assemblea interparrocchiale presieduta dal Vicario Generale Mons. Giulio Gherbezza.
I detta sede si è discusso del servizio pastorale dove i laici dovranno avere sempre più un ruolo importante e significativo a supporto dei sacerdoti sempre in numero minore nelle nostre comunità.



Il Vicario Generale Mons. Giulio Gherbezza ed il Vicario Foraneo don. Plinio Galasso



E' stato presentato il corso di preparazione per i Ministri straordinari dell'Eucarestia e per gli animatori del culto in assenza del Sacerdote. Toccante il ricordo di pre Toni Beline scomparso recentemente. In detta sede il Vicario Generale ha letto alcuni passi del suo testamento spirituale.

Significativa la preghiera che Mons. Gherbezza ha portanto e fatta leggere all'inizio dell'assemblea che qui riportiamo:

CREDO LA CHIESA

Padre,
ti ringrazio per il dono della Chiesa.
È la moltitudine di quanti credono in te,
sperano in te,
camminano nella tua direzione.
Tu l'hai scelta quale segno
per manifestare al mondo
il tuo amore per gli uomini,
per offrire a ogni uomo la tua salvezza.
Tu non ci salvi individualmente,
ma insieme,
all'interno della comunità,
della tua comunità.
È il luogo dove tu ci unisci,
dove ci riveli il destino comune,
dove c'inviti a ritrovare noi stessi,
a incontrarci con te, in Cristo,
a incontrarci con Cristo, nei fratelli.
La Chiesa siamo noi
perché siamo la continuazione
nel tempo e nello spazio di Cristo.
Ti prego per coloro che non vogliono essere Chiesa,
perché costa toppo fatica.
Ti prego per coloro che vogliono essere Chiesa
solo di nome.
Ti prego per tutti gli uomini
perché possano incontrarti nella Chiesa,
in quella che tu hai voluto.

Riportiamo anche i passi salienti da lui trattati:

Una spiritualità di comunione

43. Fare della Chiesa *la casa e la scuola della comunione*: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo.

Che cosa significa questo in concreto?

1)Spiritualità della comunione significa innanzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto.

2)Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di sentire il fratello di fede nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, come « uno che mi appartiene », per saper condividere le sue gioie e le sue sofferenze, per intuire i suoi desideri e prendersi cura dei suoi bisogni, per offrirgli una vera e profonda amicizia.

• *Una disponibilità ad essere in sintonia (in comunione!) con l'Arcivescovo, segno di unità nella nostra Chiesa diocesana.*
• *Un impegno a superare abitudini secolari di separatezza, di prassi pastorali legate alle singole opinioni piuttosto che al modo di sentire di una comunità ecclesiale, di diffidenze preconcette… e questo non per umiliare il particolare modo di essere di ogni parrocchia, ma per dare senso all'essere Chiesa.*

3)Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: un « dono per me », oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto.

• *Un continuare a mantenere quel senso di concretezza e di realismo, pur presenti nel nostro contesto friulano, arricchendoli con quella visione positiva e fiduciosa che proviene dal Vangelo e che non ci consente di indulgere troppo nel sottolineare aspetti negativi, quasi una continua lamentazione sui mali presenti e sulle incapacità altrui.*
• *Un "seminare il buon seme" sempre, dappertutto, come il seminatore della parabola… e raccogliere con gioia e gratitudine ciò che altri hanno già seminato e il Signore ha fatto fruttificare.*

4)Spiritualità della comunione è infine saper « fare spazio » al fratello, portando « i pesi gli uni degli altri » (*Gal* 6,2) e respingendo le tentazioni egoistiche che continuamente ci insidiano e generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie. Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita.

27.05.2007 Prima Comunione



I bambini della 1° comunione assieme al parroco Don Plinio ed al suor Beniamina: si riconoscono da sinistra a destra Cecconi Elia, Fabris Cecilia, Fabris Davide e Nobile Samuele

2 Giugno 2007 Festa della Repubblica

Presso la Villa Zamparo si è svolta la tradizionale festa della Repubblica . Il Sindaco On. Flavio Pertoldi ha tenuto il discorso celebrativo e successivamente ha consegnato la costituzione italiana ai diciottenni. E' seguito il concerto della banda Cittadina di Palmanova diretta dal m° Daniele Fontanot.



Il discorso celebrativo dell'On. Flavio Pertoldi

3 giugno 2007 Saggio Scuola di Musica

CENTRO MUSICALE FORANIALE DI BASILIANO

La storia della scuola di musica di Basiliano inizia circa nel 1988, quando alcuni componenti della cantoria locale, cogliendo le esigenze della popolazione comunale, si resero conto che c' era la necessità di avere sul posto una scuola di musica .

Contattarono così il M° Mons. Albino Perosa, allora direttore della Scuola di Musica Diocesana di Udine, che spesso aveva collaborato con la cantoria di Basiliano componendo delle musiche corali su commissione della stessa per animare la liturgia in determinate occasioni, curandone poi l' esecuzione attraverso preziosi insegnamenti e consigli .

Fu così che prese avvio, nel 1989, la "Scuola di Musica Diocesana di Basiliano", che per alcuni anni fu la sede staccata di quella di Udine . Nel primo anno di attività contava due insegnanti e poco più di dieci iscritti ; aveva sede in canonica, nella Sala "Fabris", di recente costruzione .

La scuola aveva come obiettivi principali di avvicinare i ragazzi alla musica e di offrire la possibilità a chi lo desiderava di formarsi anche nel campo della musica liturgica, come organista, cantore, animatore della liturgia .

Nel corso degli anni questa istituzione incontrò sempre più il favore della popolazione, raggiungendo dopo qualche tempo la quota di circa quaranta iscritti, aumentando il numero degli insegnanti e dei corsi : oltre all' iniziale corso di pianoforte, si aggiunse quello di Organo, Chitarra,



La maestra Serena Petris dirige i ragazzi partecipanti al corso di solfeggio



Il gruppo allievi in una foto del 1998

Batteria e percussioni, Teoria e solfeggio, accompagnamento liturgico all'Organo. A questo punto la sala utilizzata risultò insufficiente a contenere il numero delle lezioni sostenute e si rese necessario fare richiesta al Comune di ulteriori locali, richiesta che fu gentilmente accolta .

La scuola organizzava regolarmente due saggi di fine corso nel mese di maggio (anche fuori comune, ad esempio a Bressa) e il saggio Natalizio in dicembre, consuetudini queste che mantiene tuttora .

Attualmente l' associazione ha mutato nome in " Centro Musicale Foraniale ", in quanto si è resa indipendente ed opera nel territorio di competenza della forania di Basiliano . La sede ufficiale è rimasta quella della canonica ma le lezioni si tengono in Villa Zamparo, in alcuni locali messi a disposizione dal Comune . Continua con successo l' attività di questa istituzione, che fin dall' inizio si è sempre distinta per la serietà, l' affidabilità, la qualità dell' insegnamento e per il rapporto sereno e informale fra insegnanti ed allievi ; grazie ad essa molti ragazzi hanno potuto conoscere il mondo della musica ed alcuni di loro hanno proseguito gli studi presso il Conservatorio Statale .

Serena Petris

10 Giugno 2007 Festa dell'Arma dei Carabinieri

Nella ricorrenza del 193° anniversario di fondazione dell'arma dei carabinieri anche la Sezione di Basiliano, come da consuetudine, ha voluto ricordare questo significativo traguardo.

La santa messa è stata officiata da don Adolfo Comello, sostenuta con i canti inerenti alla festività del Corpus Domini accompagnati all'organo da Adriano Fabris.

Alla fine della Liturgia Eucaristica il presidente della sezione D'Avena Mario ha letto la preghiera del carabiniere.



Il gruppo presente alla celebrazione liturgica assieme al Sindaco On. Flavio Pertoldi ed al parroco don Adolfo Comello



Il presidente Mario D'Avena mentre legge la preghiera del Carabiniere

10 Giugno 2007 Festa dei bambini dell'asilo "Walter Della Longa" di Basiliano

I bambini dell'asilo ben coordinati dalle maestre hanno voluto offrire ai genitori, nonni, fratelli ed amici presenti un significativo saggio di danze ed altre rappresentazioni vocali che hanno imparato nell'anno di scuola materna appena trascorso.
All'inizio della festa la presidente Vit Simonetta, ha ringraziato le maestre Manuela, Antonietta e la cuoca Ylenia per la loro competenza e professionalità, importante viatico per il buon andamento della scuola.
Ha successivamente avvertito i genitori che per il prossimo anno la scuola materna si trasferirà presso la sede di Villa Zamparo in quanto l'attuale asilo sarà oggetto di ristrutturazione.
Successivamente è stata estratta la lotteria e si è consumato un rinfresco.
La chiusura di questa splendida giornata è stata ravvivata da uno spettacolo pirotecnico.

SCUOLA DELL' INFANZIA " W. DELLA LONGA "

Quest' anno la scuola dell'infanzia " W. Della Longa si è trasferita nei locali di Villa Zamparo adiacenti alla biblioteca . Questo cambio si è reso necessario per permettere la ristrutturazione della scuola .
Pur essendo Villa Zamparo uno stabile nato per usi non scolastici , le insegnanti supportate dalla preziosa collaborazione dei genitori hanno saputo adeguare gli spazi in maniera ottimale .
La progettazione educativa didattica di questo anno scolastico è incentrata sul tema del viaggio visto come punto di partenza per far emergere nei bambini competenze di base riguardo alle relazioni interculturali (condivisione , solidarietà , riconoscimento , curiosità , etc. ...) .
Proporre l' idea di un viaggio attorno al mondo in forma ludica aiuta il bambino ad entrare nella sfera delle possibilità : l'idea del cambiamento come un' occasione per far tesoro di ciò che si incontra lungo la strada .
Visto il successo ottenuto lo scorso anno di portare i bambini a fare esperienza " sul campo " , anche quest' anno verranno proposte delle uscite didattiche educative in linea con la progettazione .
La prima uscita avrà come meta il museo dell' Antartide a Trieste e verrà raggiunta con il treno .
Altre occasioni verranno poste in essere durante l' anno . Proseguono sempre i progetti di inglese , della psicomotricità curata da Susanna Comand e della lettura in biblioteca.
Le maestre Antonietta e Manuela



Il gruppo di bambini che si congedano dall'asilo per accedere alla prima classe elementare



I bambini della scuola materna "Walter Della Longa" nell'anno 2006/2007 assieme alle maestre Manuela ed Antonietta

ERA IL GIUGNO 1958



I bambini dell'asilo delle classi 1952/1953/1954 assieme alle maestre ed alla cuoca Rosalia

CAMPEGGIO A TREPPO CARNICO 2007

Anche quest,anno siamo andati in campeggio a Treppo Carnico in due diversi turni: a giugno con i bambini delle elementari e ad agosto con i ragazzi delle medie. Nel corso dei 10 giorni abbiamo avuto occasione di fare diverse attività: ci sono stati momenti di riflessione e di preghiera (come la mattina in cerchio e la sera attorno al falò), altri tempi dedicati al gioco tutti assieme e, quest,anno, anche divisi in squadre con punteggio e premiazione finale. Abbiamo poi fatto molte escursioni in montagna, alcune più brevi ed altre di un'intera giornata durante le quali eravamo accompagnate dalle guide del CAI.



Quest'anno è stato scelto il cartone animato di Tartan come tema del campeggio, il quale ci è servito come spunto per alcune riflessioni (abbiamo discusso per esempio sul valore dell'amicizia e sulle diversità che ci sono tra di noi) e come sfondo di molti giochi.

Un momento particolarmente piacevole di questi giorni è stata sicuramente la domenica, durante la quale si è svolta la festa dei genitori. Dopo la messa e il pranzo tutti assieme i ragazzi si sono esibiti con canti, barzellette e danze ed infine il pomeriggio si è concluso con l'immancabili partite di pallavolo e di calcio "genitori-ragazzi".

Penso che questi dieci giorni siano stati molto utili ai ragazzi che hanno avuto occasione di riposarsi, riflettere e soprattutto passare del tempo tra loro rafforzando l'amicizia e la gioia di stare insieme. Il campeggio è comunque stato un momento di crescita anche per noi animatori poiché abbiamo imparato molte cose passando del tempo con questi bambini.

DELLA LONGA LETIZIA

LUGLIO 2007
Don Ernesto tra noi

Durante il viaggio in Brasile di don Plinio per ritrovare le comunità che lo ebbero missionario per 10 anni, abbiamo avuto quale sostituto il sacerdote africano don. Ernesto Henry Chiligwalwa che attualmente studia a Roma al Pontificio ateneo di S.Anselmo.
Ha destato un'ottima impressione nelle comunità in cui è stato chiamato ad operare per la sua fede, disponibilità e semplicità. Interpellato su questa esperienza ha detto:"Ho visto buone relazioni tra sacerdoti e fedeli; le donne e gli anziani hanno una forte fede; i giovani vanno poco in Chiesa...ed i fedeli non amano confessarsi. C'è da meditare! "L'augurio è di rivederlo ancora tra di noi.



Don Ernesto e don.Plinio nel cortile della canonica

5 Agosto 2007
Padre Anibal Lauterio

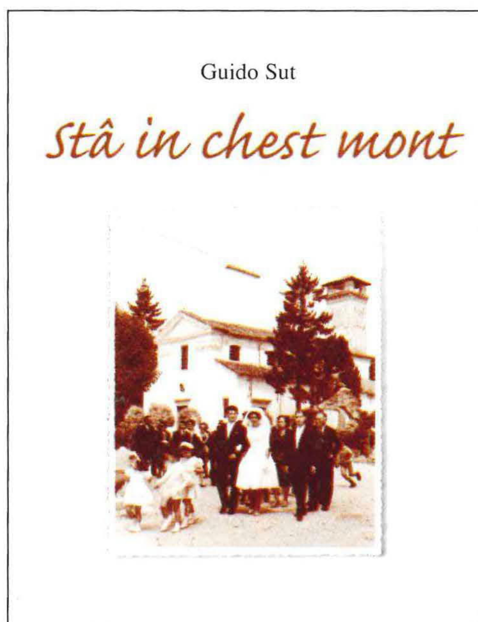
E' venuto tra noi a celebrare nelle nostre comunità Padre Anibal Lauterio proveniente dal lontano Messico in quanto il nostro parroco Don Plinio si trova impegnato con i ragazzi in campeggio.
Ha studiato a Roma teologia dogmatica ed attualmente insegna in Messico nel seminario di Obregon.



Padre Anibal durante la recita del Padre Nostro attorniato dai chierichetti

Stâ in chest mont

A continuin inmò a jessi burîts fûr, di an in an, i libris, curâts di Guido Sut, che a contin la vite dai oms e des feminis dai nestris paîs tal secul passât.
Daspò vê contât tal prin libri lis crodincis di un timp ("Striis e striaments") e tal secont libri la religjositât popolâr di une volte ("Pater noster pitinin") chest an il tierç libri: "Stâ in chest mont" al conte de vite passade in cheste tiere di ognidun di nô. Al tache, naturalmentri, di cuant che lis maris a cjapavin sù i fruts, di cuant che ju metevin in chest mont, di cuant che ju batiavin, di cuant che lis feminis a levin a mondâsi in glesie.
Tal moment che i fruts si spatussavin, a tacavin a vê ancje une vite no plui peade a la famee. I prins pas che a fasevin fûr cjase a jerin chei che a menavin tal asilo (se al jere), ta scuele, tai cjamps a passon cun i dindis, i ocs e lis pioris e pes stradis e lis placis a zuiâ (ce tancj zûcs che a fasevin i nestris vons di piçui!). Cualchi volte a stevin a cjase pes malatiis che a vignivin curadis in mût ce tant diviers dai nestris dîs.
Po i fruts a deventavin grancj e a vivevin tantis altris esperienciis che vuê a son scuasit smenteadis: passâ il timp tes filis des stalis, balâ tai breârs, lâ in ostarie, fâ scjarnetis, mais, mandâ i fruts a cirî avrîl e vie indenant.



14 agosto 1960. Il matrimonio di Mattiussi Angelo e Anita.

E ve che al vignive il timp di maridâsi cun un rît che cumò al è pierdût: il cirîsi, il cjatâsi, il cjacarâ fûr de endrone, il jentrâ in cjase, il deventâ morôs e morose, il domandâ la man, il stabilî par ben la date dal matrimoni, il cumbinâ, il mandâ i invîts ai parincj, il puartâ l'arcje de fantate te cjase dal fantat.
Daspò lis publicazions e vignive la zornade dal matrimoni che ancje jê e veve i siei rîts: il vistîsi di nuviçs, lis benedizions soredut des maris, il corteu, il matrimoni, la semenade dai confets, il gustâ, il zir des ostariis dal paîs, l'acet de brût de bande de madone e dal missêr te cjase gnove dal om, cul presint de gjaline muarte che i parincj dal nuviç a fasevin ai parincj de nuvice, la cene e i bai dopo la cene. E dut al finive lì, parcè che un timp no si fasevin i viaçs des gnocis.
Ae fin si conte dai funerâi di une volte, cuant che i malâts a murivin in cjase.
Come i doi prins libris, ancje chest al à un grant valôr storic, parcè che al ten

jenfri lis sôs pagjinis lis contis dai oms e des feminis di chel timp. A corevin il pericul di jessi smenteadis, ma cumò che a son scritis a restaran par chei che a vignaran dopo di nô.
Il libri al è stât presentât cjà la Sale Fabris de canoniche di Basilian, il 16 di fevrâr a cure dai Viandants.
Gracjis particolârs a van ae Provincie di Udin, ae Aministrazione Comunâl di Basilian, ae Bancje di Credit Cooperatîf di Basilian, ae Asociazion culturâl "La grame" di Merêt di Tombe che, midiant il lôr contribût, a àn permetût la stampe dal volum e al Consei Pastorâl che nus à imprestât la sale.



Ottobre 1908. Turclà in casa Valentino Fabris

26 agosto 2007 Perdon de Madone

Maria Madre della Chiesa

Oltre a essere la Madre spirituale di tutti noi Maria Santissima è anche la Madre spirituale di tutta la Chiesa, come proclamò solennemente Paolo VI alla fine del terzo periodo conciliare (21 novembre 1964). Ecco le sue parole:

«A gloria dunque della Vergine e a nostro conforto, Noi proclamiamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il Popolo di Dio, tanto dei fedeli quanto dei Pastori, che la chiamano Madre amorosissima; e vogliamo che con tale titolo soavissimo la Vergine d'ora innanzi venga ancor più onorata e invocata dal popolo cristiano».

Anche la comunità di Basiliano nella solennità del "Perdon de Madone della quarta domenica di Agosto si affida all'intercessione della madre celeste affinché protegga le famiglie dalle insidie che in maniera sempre più subdola la minacciano.



La statua della Madonna

Ha presieduto la Liturgia Eucaristica Padre Annibale sacerdote Messicano ed hanno concelebrato don Plinio e don Luciano.



Spreafico Pasquale e Greatti Luciano dopo la faticosa processione.

Forte e pregnante è stata l'omelia del celebrante che ha voluto scuotere la comunità affinché si abbandoni a Lei per l'intercessione presso il Padre ed aiuti le famiglie a scrollarsi dall'indifferenza, dall'egoismo e da qualsiasi altra forma che ne svilisce il suo ruolo



Padre Anibal mentre benedice la statua della Madonna



La processione si snoda per Via Paolo VI°

15 Settembre 2007
Hobby in Piazza

L'amministrazione Comunale di Basiliano in collaborazione con la Società Cooperativa di Servizi LE SPIGHE hanno organizzato: "HOBBY in piazza"mercatino dell'Hobby, dell'usato, del collezionismo e del giocattolo; aperto a tutte le associazioni locali e non, e a venditori sporadici ogni 3° sabato del mese, da Sabato 15 settembre alle ore 8.00 in piazza del municipio a Basiliano. Nutrita è stata la partecipazione di espositori in questo primo sabato di apertura.



Uno scorcio della Piazza con le bancarelle

23 Settembre 2007
Un Diacono tra noi

In questa domenica si è presentato nella nostra parrocchia ed ha presieduto alla liturgia Eucaristica un diacono, nominato dal Vescovo, a servizio delle comunità della nostra forania.
Si chiama Fiorino Miani, sposato con Sandra e padre di un figlio di nome Davide.Come spiegava Don Plinio nel foglietto settimanale, il Diacono permanente vive la sua normale vita famigliare e lavorativa ed inoltre, grazie ad una speciale chiamata del Signore alla quale ha risposto dopo un intenso cammino di preparazione, si apre alla dimensione del servizio nella comunità ecclesiale, nell'ambiente di lavoro e dove occorre far risuonare la bella notizia del Vangelo. Il servizio diaconale trova il suo apice nella preghiera quotidiana della "Liturgia delle ore", nel presiedere le liturgie alla domenica nelle parrocchie, nell'amministrazione del battesimo ai bambini, nella celebrazione dei matrimoni, nel rito del funerale, nella catechesi e ogni qualvolta si presenti la necessità di mettersi in ascolto delle persone che chiedono aiuto.



Il Diacono Fiorino Miani durante la celebrazione liturgica

29 settembre 2007 Campo di calcetto comunale

L'amministrazione comunale ha realizzato nel centro polisportivo una campo di calcetto. In data odierna c'è stata l'inaugurazione con taglio del nastro e partita inaugurale tra la maggioranza e l'opposizione in Consiglio Comunale con l'aggiunta di esterni rappresentati dall'assessore regionale Iacob e dal consigliere regionale Di Natale. Arbitro della partita il Vicario Foraneo don Plinio Galasso. Il risultato dell'incontro è stata la vittoria ai calci di rigore da parte della squadra di minoranza che ha così vinto "l'ambita" coppa.



Le squadre schierate prima della partita.



Il taglio del nastro da parte del sindaco On. Pertoldi con a fianco l'assessore Regionale Iacob, il consigliere regionale Di Natale ed il parroco Don Plinio.

30 settembre 2007
Il Pellegrinaggio a Barbana



La comunità di Basiliano e dei paesi viciniori ha voluto anche quest'anno, assieme al parroco don Plinio, recarsi a Barbana per rinnovare il voto che i nostri antenati con grande spirito di fede avevano fatto alla Madonna. Dopo le preghiere, le confessioni, la Santa Messa in Basilica ed il pranzo i pellegrini in pullman hanno fatto tappa a Gemona e Venzone per visitare il Duomo e l'avvenuta ricostruzione delle due cittadine dopo il disastroso terremoto del 6 maggio 1976.



I pellegrini dopo la partecipazione allaS.Messa posano davanti al Santuario.

7 ottobre 2007
Inizio Anno Catechistico

Con una bella e significativa celebrazione Liturgica Don Plinio assieme alle catechiste ha aperto l'anno catechistico alla presenza di tanti bambini accompagnati dai loro genitori.



Ha rimarcato l'importanza della partecipazione alla dottrina nella giornata del Venerdì e della conseguente frequenza assieme ai genitori alla messa domenicale. Ha sottolineato infatti che il primo catechismo deve essere fatto dai genitori in famiglia con la recita quotidiana delle preghiere e la frequenza settimanale alla Liturgia Eucaristica.

Le nostre catechiste sono impegnate in un cammino difficile e faticoso per educare e formare i ragazzi alla vita cristiana.
D'altra parte tutti sono consapevoli dell'importanza di questo insegnamento che non si limita a far vivere i piccoli e i più grandi secondo uno stile di vita cristiana, ma farà sentire i suoi benefici sulla vita civile dell'intera comunità.
Anche le famiglie hanno il loro compito perché tutto questo non si disperda ed è quindi molto importante la loro collaborazione.

Le catechiste

Papa: difendere la legge di Dio

Ratzinger. La storia dimostra che maggioranze possono sbagliare

5 OTT 2007-
Il Papa ha chiamato alla mobilitazione tutte le religioni e gli 'uomini di buona volonta'' per difendere la 'legge naturale'. 'Nessuna legge fatta dagli uomini puo' sovvertire la norma scritta dal Creatore, senza che la societa' sia colpita nella sua base', ha detto alla Commissione teologica impegnata a redigere un'etica universale. Per Ratzinger la 'storia dimostra che le maggioranze possono sbagliare', e solo la legge 'naturale' puo' tutelare 'i diritti fondamentali dell'uomo'

ENCICLICA DEL PAPA: "SPE SALVI"
Il futuro dell'uomo passa per la 'speranza motivata'
30 novembre 2007



''Spe salvi'', ''nella speranza siamo stati salvati'', secondo le parole di San Paolo nella lettera ai Romani. Queste, come gia' noto, le prime parole della seconda enciclica di Benedetto XVI, firmata e pubblicata oggi. Un documento fortemente atteso dal mondo cattolico che si compone di 74 pagine e che si compone di 11 capitoli tutti incentrati sulle riflessioni sulla speranza cristianamente motivata soprattutto nel mondo di oggi. ''Elemento distintivo dei cristiani e' il fatto che essi hanno un futuro - scrive il pontefice nella sua enciclica - non e' che sappiano nei particolari cio' che li attende, ma sanno nell'insieme che la loro vita non finisce nel vuoto'': ed e' questa infatti l'idea fondamentale che papa Ratzinger vuole trasmettere all'uomo moderno, in modo da permettergli da affrontare un ''presente faticoso''. ''Chi ha speranza - argomenta infatti il pontefice - vive diversamente; gli e' stata donata una vita nuova''. Naturalmente, per Benedetto XVI la vera speranza coincide con l'incontro con Dio: ''Giungere a conoscere Dio - scrive infatti - il vero Dio, questo significa ricevere speranza. Per noi che viviamo da sempre con il concetto cristiano di Dio e ci siamo assuefatti ad esso, il possesso della speranza, che proviene dall'incontro reale con questo Dio, quasi non e' piu' percepibile''. Quella del cristiano, ricorda il pontefice, e' una speranza che va al di la' e contro la morte. L'enciclica del papa si compone di due parti: una prima in cui egli cerca di ricostruire 'cosa sia la speranza', tanto per il singolo quanto nella storia, e una seconda in cui egli individua quattro ''luoghi'' dove imparare e esercitare la speranza: luoghi che sono la preghiera, l'agire, il dolore e il Giudizio di Dio.

1 Novembre 2007 Festa di tutti i Santi

In una splendida e mite giornata di sole la nostra comunità ha celebrato la solennità di tutti santi.
La messa solenne celebrata dal Parroco don Plinio e concelebrata dal Diacono è stata accompagnata dai canti della locale cantoria.
Nel pomeriggio i vesperi e la processione al cimitero, patria che non conosce assenti, a pregare ed a ricordare i nostri cari defunti.



In cimitero si prega per i defunti

Morire senza aver vissuto di *Gianfranco Ravasi*

Come ogni anno giunge questa data che permette anche alla morte di aprirsi un varco nella mente delle persone che fanno di tutto per ignorarla. Eppure questa "apolide" – come è stata definita, proprio perché nessuno vorrebbe concederle il diritto di cittadinanza- è insediata in ogni punto della terra; mentre state leggendo queste righe, sicuramente un uomo o una donna giungono a quella frontiera estrema dell'esistenza. Ebbene, ho voluto oggi far entrare sulla ribalta la morte attraverso una testimonianza "laica", quella di un psicoanalista americano di origine tedesca (era nato nel 1900 a Francoforte), Erich Fromm, che morirà nel 1980 a Locarno, dopo aver lasciato opere molto popolari (chi non ricorda Avere o essere? *o* L'arte di amare?).
Lo spunto di riflessione che oggi ci offre è, invece, desunto da un altro suo saggio, Dalla parte dell'uomo, *ed è una severa analisi della "brutta morte". Noi con questa espressione bolliamo certe fini tragiche, in incidenti o tra sofferenze atroci. In realtà dovremmo temere piuttosto il "morire senza aver vissuto". Fromm scriveva anche – sempre in quel saggio- che "l'uomo muore spesso prima di essere nato del tutto ". E' vero: ci sono molti che concludono la parabola della loro vita senza essere cresciuti pienamente, rimanendo ancora imperfetti, informi, incompiuti. Ciò che ci deve amareggiare è, perciò, arrivare a quella meta senza aver colmato di vita, di senso, di opere giuste, di verità e di bellezza i nostri giorni passati. Avere allora mani vuote perché vuota è stata la nostra vita sarà la vera "brutta morte".*

Si riporta la poesia di Pre Bepo Marchet allora arciprete di Gemona pubblicata nel 1966 nella quale ci fa capire come era la fede, la cultura e la tradizione nella notte dei Santi nei paesi del Friuli.

LA GNOT DAI SANZ

Ce scûr usgnòt! Un scûr fìs e pesant
che quasi al fâs fastidi a lâ indevant:

a ti pâr di palpâlu e che, disfate,
qualchi anime a svoli pa fumate.

A sùnin la lôr liende lis cjampanis:
a son lì dongje e al pâr ch'a sèin lontanis,

cun chê lôr vôs ch'a prèe vaìnt, e il bot
si slargje a stent: tant penge a jé la gnot!

Tirìnsi in cjase: il fogolâr nus clame
cu la lûs e il calôr ch'a fâs la flame.

Ma ce mût ése usgnòt? A mûr in gole
la peràule; si tâs e si pendole...

e a végnin su dal cûr duc' i ricuàrs
dai nestris viéj di cjase ch'a son muàrs.

Al pararés di dî ch'a van atôr
pa strade, a scûr, cirint la cjase lôr.

No si àlcial il saltel? No àe cricât
la puarte? Qualchidun l'à di jessi entrât...

La none, il barbe, il fradi muart in vuere,
a tòrnin duc' a cjase cheste sere.

Si tìrin dongje e ognun al cîr il lûc
là ch'aj plaseve stâ vizin dal fûc.

Il nono al pense: — A é dute la famèe:
su mo, il Rosari! — e al volte la cjadrèe.





Il parroco mentre benedice le tombe

3 novembre 2007 Agonia di un impero

Presso Villa Zamparo è stata presentata l'ultima fatica di Gianfranco De Cecco dal titolo"Agonia di un impero". Dopo il saluto del vice sindaco Mauro Dominici e dell'autore, l'associazione culturale i "Viandans" ha presentato l'opera. I recitanti Morellato Valentino, Zuccolo Loretta e D'Antoni Doris sono stati intervallati dalle musiche di Bach magistralmente eseguite con il violino da Francesco Fabris.





Fabris Francesco al violino con il gruppo dei "Viandans"

4 novembre 2007 Festa della Vittoria

Si è svolta a Basiliano presso il monumento ai caduti la festa del 4 novembre giornata dell'unità nazionale e festa delle forze armate.



Alcuni partecipanti alla manifestazione: Si riconoscono da sinistra a destra: Agente scelto Di Bernardo Gianluca, Fabbro Gino, on.Pertoldi Flavio, Ridolfo Valentino, maresciallo capo Sapia Antonio e Greatti Luciano



UNA PAZZA ESTATE

Come si evince da questa foto magistralmente scattata da Rino Mattiussi il pomeriggio del 9 luglio, il tempo non presentava niente di bello e di buono. Nuvole nere e grigie minacciose trasportate da un forte vento facevano presagire l'avvicinarsi di un evento atmosferico distruttivo. Fortunatamente questo non avvenne nel nostro territorio in quanto il temporale si manifestò accompagnato si da vento forte ma solo da qualche chicco di grandine. Detta perturbazione si manifestò violentemente nella fascia collinare della nostra regione con effetti distruttivi per le colture e le coperture di molti fabbricati.

18 novembre 2007 Cresime

Alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Pietro Brollo in una suggestiva cerimonia di fede hanno ricevuto la cresima questi nostri ragazzi:



Antonutti Mickey	da Blessano	Mion Elena	da Basiliano
Ceccotti Jenny	da Vissandone	Ognibene Martina	da Basiliano
Dal Maso Francesca	da Variano	Ognibene Matteo	da Basiliano
De Narda Simone	da Vissandone	Orsetti Luca	da Vissandone
Fabris Devid	da Variano	Pontoni Majcol	da Variano
Fabris Alessandro	da Basiliano	Simonitti Sophie	da Blessano
Mattiussi Sara	da Basiliano	Tuttino Angelo	da Vissandone
Mion Alessia	da Basiliano	Zermano Silvia	da Variano

Hanno concelebrato,assieme all'Arcivescovo, don Plinio, Don Adolfo, Don Albino ed il diacono Fiorino. Pressante la raccomandazione del Vescovo ai ragazzi a fidarsi di Dio, Padre che non abbandona i suoi figli ma li sostiene e guida sul cammino della verità. Non farsi abbagliare dalle promesse e dai luccichii che il mondo offre in quanto sono conquiste e soddisfazioni effimere. La locale cantoria che ha sostenuto con il canto la liturgia Eucaristica ha introdotto con il brano "Vieni o Spirito del Signore"il rito della Cresima impartita ai ragazzi che dopo un cammino di fede hanno ricevuto dal Vescovo a conferma delle promesse battesimali che i loro genitori avevano fatto al momento del battesimo. Prima della fine della liturgia i cresimandi hanno voluto esternare la loro gioia con canti accompagnati con la chitarra da Pertoldi Carlo.

30 novembre 2007 Festa del Patrono San Andrea Ap.

Anche quest'anno la comunità Parrocchiale di Basiliano ha solennizzato la festività del Santo Partrono S. Andrea ap. Aspetti culminanti sono state le celebrazioni liturgiche di venerdì 30 novembre con Santa messa celebrata da don Plinio e concelebrata da don Adolfo e don. Roberto.
L'amministrazione comunale ha donato il cero come segno di appartenenza alla comunità cristiana, di riconoscimento al ruolo che il messaggio evangelico infonde nella comunità sociale e di protezione dalle insidie che gli amministratori sono posti nel promuovere il bene comune.

Domenica 2 dicembre la messa solenne animata dalla locale cantoria è stata presieduta da don Plinio e concelebrata da don Adolfo e dal diacono Fiorino. La processione con la statua del santo attorniata dagli stendardi ha percorso via Manzoni. Spettacolare e significativo il concerto delle campane del gruppo "scampanotadors" che per tutta la mattinata ha incrociato stupende melodie. Il pranzo comunitario e l'estrazione della lotteria ha chiuso una tre giorni intensa, ricca di significato e foriera di aggregazione nella nostra comunità.



Venerdì 30. Il Sindaco, il consigliere Marco Monai seguono il cero pasquale sorretto dal comandante dei vigili Paolo Polo offerto in occasione della festa del Patrono.





Il gruppo dei chirichetti posa dopo la Santa Messa con don Plinio, don Adolfo e il diacono Fiorino.



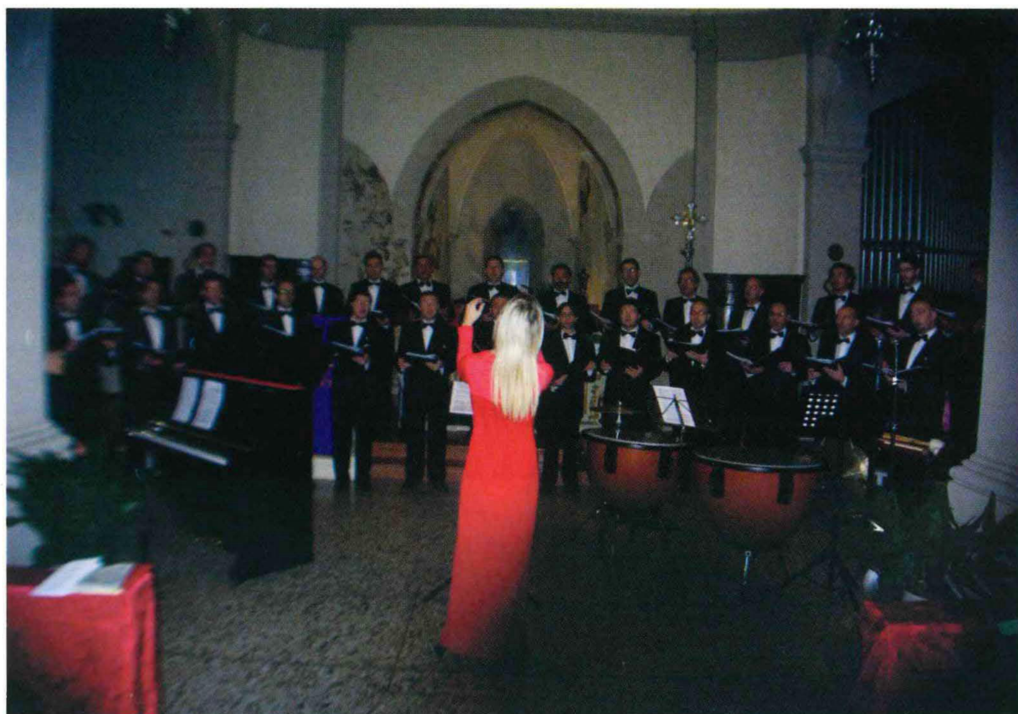
Le ragazze espongono lavori artigianali atti a sostenere attività caritatevole



La processione con S. Andrea davanti alle scuole elementari

8 Dicembre 2007 Il Polifonico di Ruda a Basiliano

In una Chiesa stracolma di gente il polifonico di Ruda si è esibito in un mirabile concerto. Su invito del Comune di Basiliano ed in collaborazione con la Parrocchia S. Andrea Apostolo l'innumerevole stuolo di persone provenienti dai paesi del nostro comune e dai paesi dei comuni viciniori hanno potuto ascoltare, apprezzare e gioire di un repertorio ricco di alta polifonia. Il Polifonico di Ruda conosciuto anche oltre i confini nazionali è diretto dalla maestra Fabiana Noro che in questa occasione ha dato sfoggio di alte qualità artistiche. Il sindaco On. Flavio Pertoldi nel ringraziare la corale e nel sottolineare la sensibilità culturale che la l'amministrazione Comunale da sempre persegue ha rivolto a tutti gli auguri di un felice e prospero Natale.



Il Polifonico di Ruda nella chiesa parrocchiale

11 dicembre 2007
Don Plinio con i calciatori brasiliani dell'Udinese

Su invito dell'Arcivescovo Mons. Pietro Brollo, Don Plinio ha concelebrato la messa a Castelmonte per i giocatori, dirigenti e famiglie dell'Udinese, in occasione delle festività natalizie. Nella foto lo vediamo ritratto con alcuni giocatori brasiliani.

31 Marzo 1957 -L'ingresso del parroco don Vittorio Montini

Sono passati cinquant'anni quando il sacerdote Don Vittorio Montini faceva il suo ingresso a Basiliano. Si nota il coinvolgimento di tutta la popolazione, ansiosa di vedere il successore del compianto don Luigi Londero.

Don Montini rimase a Basiliano pochi anni in quanto fu successivamente nominato parroco della Parrocchia di San Giacomo in Udine e nel 1960 fece l'ingresso come Parroco a Basiliano Don Primo Sabbadini.



La staffetta dei motociclisti accompagnano il nuovo parroco



Don Vittorio Montini con accanto il vicario foraneo e il sindaco Severino Fabris di fronte all'entrata di Villa Zamparo saluta la popolazione.



La prima omelia nella Chiesa di Basiliano. Si riconoscono, seduti sugli scalini dell'altare, da sinistra a destra i chierichetti Micoli Pierino e Di Benedetto Paolo.

Saluto del Sindaco



Cari Concittadini,

a Voi tutti porgo il mio saluto più cordiale nello spirito del S.Natale che ci richiama al messaggio carico di calore, con forte speranza e che sa rinnovarsi, soprattutto in questo magico periodo, con rinnovata energia.

Sta per concludersi un altro anno della nostra vita e gia, si affaccia uno nuovo.

E' tempo di bilanci e di progetti. La nostra è una comunità, ancora a dimensione umana, nella quale ci conosciamo sufficientemente tutti per riconoscerci come identità, condivisa. E, sotto gli occhi di tutti questa continua costante crescita di Basiliano che si arricchisce con nuovi arrivi e nuove residenze, a cui non sempre corrispondono atti di accoglienza e integrazione compiuta. E, il segno dei tempi che cambiano, delle barriere che cadono, degli incontri tra civilta,, etnie, lingua, tradizioni, usi ed abitudini che ci appaiono, di primo acchito certamente non familiari ma destinate a radicarsi, giorno dopo giorno, fino a trasformarsi in quotidianità. L'integrazione è comunque un processo difficile che solleva i temi della sicurezza, del lavoro, della scuola, nella costante preoccupazione di vedere intaccata la nostra identità. Tuttavia sono convinto della necessita, di aprirsi al nuovo ed alle sfide che il nuovo presenta. E, una fase che spinge ad incoraggiare ed accompagnare i nostri giovani a cimentarsi con il loro futuro. Spetta a tutti noi e specialmente a quanti rivestono ruoli di rilievo nelle istituzioni pubbliche e private, cosi, come nel mondo della scuola, della formazione e del lavoro, la responsabilita, di allargare il campo delle opportunita, offrendo conoscenza ed esigendo competenza. Ed è per questo che ai progetti affianco questi desideri.

Che sia per il mondo un anno di Pace.

Che sia per l'Europa un anno di lungimiranze.

Che sia per l'Italia un anno di fiducia.

Che sia per Basiliano un anno di sincera fraternita,.

Che il Natale e l'anno nuovo ci portino speranza e coraggio, salute e prosperità, da condividere con chi soffre, con chi è solo, con chi ha bisogno di aiuto.
Buon Natale.

On. Flavio Pertoldi

IN BIBLIOTECA PER L'ORA DEL RACCONTO!!! "Mi leggi una storia?"

"Ma Capitan Uncino farà del male a Peter Pan?"
"Il cacciatore riesce a liberare Cappuccetto Rosso dalla pancia del lupo?"
"Dov'è la casetta di marzapane della strega di Hansel e Gretel"
"Se non dormo arriva l'orco di Pollicino?"
"Vorrei un vestito come quello di Cenerentola che balla con il principe"
Quante volte i genitori hanno dovuto rispondere a queste domande consci della carica emotiva che essere portavano con sè?

"Ogni genitore è consapevole che, diffondere il senso delle storie di fantasia, è un impegno che dovrebbe essere sancito dalla "Carta dei diritti del bambino". La favola deve partire come una freccia schioccata con inesauribile energia, e fare il giro del mondo, attraversare paesi e città. Ogni bambino, di qualsiasi nazionalità, che abbia gli occhi a mandorla o la pelle scura come il cioccolato, qualunque sia la sua religione, ha il diritto di ascoltare una fiaba prima di andare a dormire, ha diritto di vivere nel bello, ha diritto di essere un bambino."

Grazie all'impegno e alla dedizione della bibliotecaria Eva Seccardi e alla disponibilità di alcuni genitori, una o due volte al mese, in biblioteca c'è "L'ora del racconto", un'iniziativa semplice, ma importante per i bambini (dai 2 agli 8 anni, in momenti diversi) e per le loro famiglie che desiderano trascorrere un momento di serenità e di svago in un ambiente ricco di stimoli e di piacere: piacere di stare assieme, di ascoltare, di leggere, di immergersi nel mondo fantastico della fantasia e dell'immaginazione dove le fiabe, rispettando la visione magica delle cose, allontanano gli incubi inconsci, placano le inquietudini, aiutano a superare le insicurezze, insegnano ad accettare le responsabilità e ad affrontare la vita.



Da tutti è ormai riconosciuto che la fiaba sviluppa la creatività, e crea una barriera oltre la quale il bambino andrà sempre a nascondersi nei momenti di difficoltà. Streghe Malvagie, Draghi, Mostri e Matrigne e Orchi, Sirene, Fate e folletti alati, animali buoni e cattivi, bambini e bambine fortunati o sfortunati...per secoli hanno accompagnato i dormiveglia dei più piccoli, e sono ancora oggi personaggi che custodiscono un patrimonio di risorse e promesse: le fiabe sono un tesoro di valore inestimabile, e rappresentano un punto di riferimento per la vita del bambino e per il suo rapporto con gli adulti e con il mondo che sta cominciando a conoscere.

Molto spesso nelle storie, per giungere al lieto fine, è necessario seguire un percorso a volte anche difficile, come sconfiggere il drago, ingannare il lupo, ascoltare il consiglio del mago e giocare d'intelligenza o d'astuzia. Queste avventure, che il bambino affronta insieme al protagonista della fiaba, sono un invito all'azione, a destreggiarsi attivamente nelle difficoltà, a trovare la soluzione giusta, a raggiungere una meta importante. La fantasia aiuta ad interagire con la realtà e a sfruttare nel modo migliore le risorse che si hanno a disposizione.

La nostra iniziativa inoltre intende trasmettere ai genitori l'importanza del raccontare e leggere storie ai propri figli, non solo per l'apprendimento e l'arricchimento del lin-

guaggio e delle capacità cognitive che la lettura ad alta voce è in grado di stimolare nel bambino, ma anche per il piacere della relazione che si crea durante la lettura, relazione tra genitore e figlio a casa e tra lettore-genitore e bambino in biblioteca.
Numerose esperienze, italiane e straniere hanno consentito di confermare che il momento della lettura dedicato ai bambini, anche piccolissimi, da parte di persone adulte, in particolare i genitori, rappresenta uno spazio privilegiato di comunicazione reciproca. La relazione affettiva che si viene a creare in questi momenti rappresenta una possibilità veramente unica di attivare risorse che avranno un grande rilievo nel processo di crescita psichica e affettiva del bambino.
L'importanza della lettura nello sviluppo psicologico e cognitivo del bambino è ormai un dato di fatto accertato, mentre meno diffusa è la consapevolezza che il percorso di avvicinamento alla lettura può e anzi deve cominciare fin dalla più tenera età.

Naturalmente, finché il bambino non raggiunge la capacità di leggere autonomamente, dovrà essere il genitore a farlo per lui, leggendo ad alta voce racconti, fiabe o filastrocche.
La lettura ad alta voce procura al bambino, anche molto piccolo, un piacere molto intenso, legato sia alla percezione del ritmo della lingua, sia - soprattutto - all'effetto rassicurante e consolatorio della voce di chi legge, che gli fa sentire forte la presenza del genitore e gli conferma di essere amato.
La voce del genitore è, infatti, un elemento fondamentale nel rapporto affettivo e l'attività di leggere ad alta voce realizza una dimensione di familiarità e di intimità tra chi legge e chi ascolta, favorendo la condivisione di momenti intensi, emozionanti e divertenti, sicuramente indimenticabili per il bambino.
Nati Per Leggere, che si ispira ad analoghe iniziative svolte negli Stati Uniti fin dall'inizio degli anni '90 ("Born to read", "Reach out and read"), si propone di favorire e sostenere l'abitudine di leggere nei bambini in età prescolare, sottolineando soprattutto la responsabilità dell'intera comunità per quanto riguarda non solo la tutela del bambino contro la violenza o le malattie, ma anche per quanto riguarda il diritto ad uno sviluppo cognitivo e affettivo completo. In particolare, la campagna di Nati Per Leggere coinvolge in primo luogo i genitori e i pediatri che, con funzioni e ruoli differenti, possono e devono svolgere un ruolo fondamentale.



L'abitudine alla lettura in famiglia ai bambini piccoli può quindi essere considerata un'importante capacità genitoriale che fa crescere la relazione genitori/figli, essendo occasione di rapporto e di contatto anche fisico.
Alla luce di queste considerazioni colgo l'occasione per ringraziare Eva Seccardi e per rinnovare l'invito a tutti (anche futuri lettori) all'ora del racconto, ogni mese, in Villa Zamparo, presso la Biblioteca Comunale.

Chiara Savorgnan

34° anniversario benedizione del gagliardetto del gruppo alpini di Basiliano

Ricorre quest'anno il 34° anniversario della presentazione e benedizione del gagliardetto del gruppo alpini sezione di Basiliano.
Correva l'anno 1973 e quella domenica palpabile di emozioni e di ricordi alla presenza di una moltitudine di penne nere e di cittadini accorsi da tutto il Comune e dai paesi viciniori, Basiliano cementò l'attività di questa benemerita sezione.
Il corteo partito dal campo sportivo aperto dalla fanfara della brigata alpina Julia comprendeva autorità civili e militari accorse in gran numero a Basiliano fino ad arrivare in piazza del Municipio.
La santa messa celebrata all'aperto sul sagrato della Chiesa da Don Primo Sabbadini, in quanto la Chiesa Parrocchiale non poteva contenere questo nutrito concorso di persone, fu accompagnata dai canti eseguiti dal coro "Aquilee" di Basiliano diretto da Arduino Fabris.
Dopo la celebrazione della messa ci fu la deposizione della corona al Monumento dei caduti ed i discorsi delle autorità. (sindaco in quel tempo era Candido Fabris).
Alla benedizione del gagliardetto retto dal presidente della sezione alpini di Basiliano Agostino Gusmai erano presenti la madrina D'Odorico Severina da Vissandone, vedova del caduto in Russia Pascolo Angelo e Nobile Gino reduce dalla campagna di Russia. Seguì la pastasciutta sul campo sportivo.



La fanfara della Brigata Alpina Julia



Don Primo benedice il gagliardetto



Come si presentava la piazza durante la cerimonia



Il discorso del sindaco Candido Fabris

BATTESIMI

PANIGUTTI	EMMA	di Ruggero e Pissi Marzia	06.01.2007
SGAMMATO	ALESSANDRO	di Felice e Cappuccio Maria Rosalia	08.04.2007
DAMONE	ALESSANDRO	di Cosimo e Basso Elena	22.04.2007
MUNARETTO	MANUELA	di Giovanni e Polito Maria Concetta	22.04.2007
VISINTINI	OMAR	di Franco e Novelli Angela	22.04.2007
EBENE	CECILIA	di Alberto e Dattero Giulia	17.06.2007
MARANGONE	GABRIELE	di David e Gregoris Ketty	17.06.2007
BAZZARO	MATTEO	di Daniele e Deana Anna	19.08.2007
HENNING	SEBASTIAN	di Roland e Minen Michela	15.09.2007
TOSO	SARA	di Elvis e Marchiol Chiara	21.10.2007
ZANIER	EMANUELE	di Gianluca e Afflisio Natalia	21.10.2007

MATRIMONI

MURTAS STEFANO
SGRAZZUTTI LARA
01.09.2007



HENNING ROLAND
MINEN MICHELA
15.09.2007

DEFUNTI

DAL NIN	VITTORIO	di anni 80	20.12.2006
ROMANO	ASSUNTA PUTO	di anni 93	14.01.2007
ROMANO	LUIGINO	di anni 63	16.01.2007
NOBILE	VALTER	di anni 82	20.02.2007
PESSA	ELDA IPPOLITI	di anni 93	01.03.2007
DE STEFANO	ANNA	di anni 85	03.03.2007
DI BENEDETTO	BRUNO	di anni 43	04.03.2007
NOVELLO	VANDA	di anni 63	13.04.2007
MATTIUSSI	GIOVANNA BIANCA	di anni 83	25.07.2007
FABBRO	ELSA BONA	di anni 85	19.11.2007

"BASILIANO" BOLLETTINO PARROCCHIALE DELLA PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO DI BASILIANO. Periodico annuale Reg. Tribunale di Udine n. 40/06 del 05/10/2006.
Editore: Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Basiliano
DIRETTORE RESPONSABILE: Corgnali Don Duilio
STAMPE: Tipografia Graphis - Fagagna (UD)
REDAZIONE: Maurizio Fabris

Si ringrazia il fotografo Mattiussi Rino per aver immortalato alcune celebrazioni liturgiche e momenti salienti succedutisi a Basiliano.